



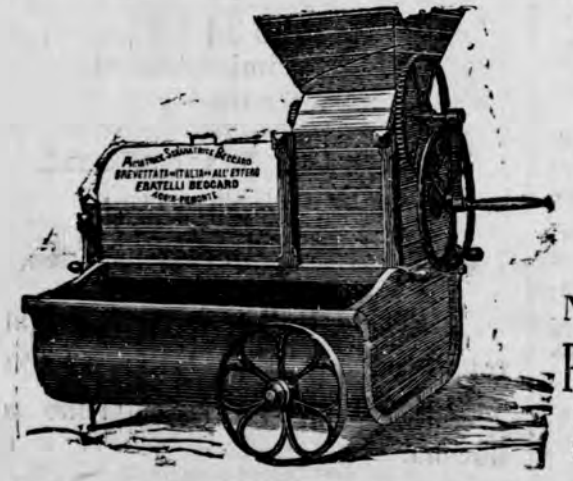
CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA DELLA LORO BELLEZZA... L'ACQUA CHININA MIGONE... Una chioma folta e fiuente è degna corona della bellezza...

ANTI-BACILLARE RIMEDIO CONTRO LA TISI PREPARATO con processo speciale dal Prof. SALVATORE GAROFALO... Approvato dal Consiglio Superiore di Sanità...

LA SONNAMBULA ANNA D'AMICO dà tutti i giorni consulti nel suo GABINETTO medico magnetico... I consulti della Sonnambula ANNA ed i continui attestati di riconoscenza...

FERRO-CHINA-BISLERI Liquore Stomatoc Ricostituente Sovrano... VOLETE DIGERIR BENE?? VOLETE LA SALUTE?? F. BISLERI MILANO... ACQUA DI Nocera Umbra... FERRO-CHINA-BISLERI MILANO

AVVISO Per vendita, affitti di case, ville, poderi ecc. rivolgersi sempre al giornale l'Etruria.



F. BECCARO ACQUI (Piemonte) STABILIMENTO VINI DI LUSSO e da pasto... Nuovo sistema di Damigiane BECCARO... PIGIATRICE-SGRANATRICE BECCARO... la più utile fra le Macchine Enologiche...

Chi vuole affittare o vendere Ville, Case e Poderi rivolgersi sempre all'Amministrazione del giornale „L'Etruria“. Facendo abbonamenti subito si avranno speciali facilitazioni. Direzione e Amministrazione del giornale via Berrettini n. 1 - Cortona

L'ETRURIA, periodico settimanale di Cortona a prezzi miti e ridotti pubblica inserzione in terza e quarta pagina. Per le trattative dirigersi all'Amministrazione del Giornale.

ABBONAMENTI ANTICIPATI Anno L. 3, 50 Semestre, 2, 00 PREMI in oro agli abbonati e un elegante premio agli speditori delle sciarade.

L'ETRURIA

AVVERTENZE Lettere non fructuosi si considerano inosservate non si restituiscono. INSERZIONI Pagina 3, 10 righe per 20, 150; 24 e 100 righe da 200-venti.

PERIODICO SETTIMANALE DELLA CITTÀ DI CORTONA E PROV. D'AREZZO

Un numero separato cent. 5. - Direzione e Amministrazione, Cortona Via Berrettini - Arretrato cent. 10.

CALENDARIO STORICO 6 Maggio 1889 Apertura della Grande Esposizione internazionale di Parigi.

PREMI AGLI ABBONATI Fra tutti coloro che avranno pagato l'abbonamento saranno estratti a sorte quanto prima i seguenti premi:

OROLOGIO DA SALA Quest'orologio, garantito, è a suoneria per ogni mezz'ora ed è racchiuso entro una elegantissima cassetta lavorata artisticamente. BRACCIALETTO D'ORO PER SIGNORA È un grande braccialetto con sette pietre, lavorato finamente con arte. È il regalo più gradito che si possa fare a una Signora.

SPILLA D'ORO PER SIGNORA Rappresenta un bastoncino d'oro su cui poggia una grande foglia con in mezzo una rosetta di pietra e contornata di perle, d'ultima novità. ORECCCHINI D'ORO Sono semplici, ma di ottimo gusto. In mezzo a una stella d'oro risplende un brillante.

ANELLO D'ORO PER UOMO È un cerchio liscio d'oro con un brillante in mezzo. SPILLA D'ORO PER UOMO Elegantissima, questa spilla è foggata a forma di piede di cavallo contornata di perle.

Gli abbonati sono pregati di pagare per tempo l'abbonamento per non trovarsi fuori di concorso. I premi sono visibili a tutti presso la Direzione del giornale. L'Amministrazione.

A Roma, colpito da congestione cerebrale, passava agli eterni riposi il concittadino LUCIANO LUCIANI Era nato a Cortona nel 1827. Attivo coltivatore degli studi, dovè recarsi all'Università di Pisa per intraprendere quelli legali cui derivevasi, quando nel 1848 l'Italia chiamava alle armi per l'indipendenza nazionale.

Con un' eletta schiera di coraggiosi il Luciani, ventunenne, fu uno dei primi ad accorrere sui piani lombardi, e a Curtatone inoltratosi nel fitto delle armi ebbe dall'avversario troncato un braccio. Lo videro poi con lo stesso eroismo gli avvenimenti del 1859. Dopo dedicò intera la vita al lavoro d'avvocatura. Nella quindicesima legislatura i fiorentini lo elessero Deputato al Parlamento e

questo mandato gli fu conferito in tutte le elezioni. Luciano Luciani aveva il nome di esimo giurisperito, ma più ancora della sua dottrina e dell'elevatezza del suo intelletto, splendeva in lui la integrità del suo carattere e la somma bontà dell'animo. Se il generale cordoglio, come disse benissimo alla Camera dei Deputati il Presidente On. Bauchieri, ed un vivo rimpianto possono essere un qualche premio a quegli uomini insigni che degnamente servirono il loro paese, questo premio non può certamente mancare a Luciano Luciani alla di cui memoria rendiamo sincera testimonianza della nostra profonda stima che sentimmo per lui. I suoi concittadini ricorderanno sempre con affetto e riconoscenza le sue virtù.

IL PRIMO MAGGIO Questa data, da alcuni anni, eleva i cuori eccita la fantasia degli operai di entusiasmo e di spavento. In un breve volger di tempo è divenuta solenne, come una data che rammentati qualche grande avvenimento, legato alle glorie di un popolo: l'aurora del primo maggio sveglia un forte palpito nella balda gioventù operaia, e par che sull'orizzonte delinea la rosea letizia dell'avvenire.

Quel giorno ora è passato, e constatiamo con piacere che è passato senza i disordini che tutti temevano: le dimostrazioni avvenute in Italia sono riuscite generalmente calme e dignitose; e ciò dimostra la serietà e il buon senso degli operai; e tanto maggior calore acquista se teniamo presente la crisi economica e il gran numero di disoccupati che vagano in alcune grandi città; se teniamo presente che molti per mancanza di lavoro patiscono la fame. La classe operaia, bisogna dirlo, non è cattiva come qualcuno vorrebbe dipingerla: sente la sua condizione triste e leva la voce perchè sia migliorata; e in quella voce si racchiude il difficile problema che ogni giorno vieppiù s'impone.

La dimostrazione del primo Maggio per il carattere di universalità che ha assunto e per la sua imponenza incita a meditare seriamente. Sarebbe un'imprudenza, non scevra di pericoli, se i governi si limitassero alle precauzioni di tutela per la sicurezza e l'ordine pubblico, trascurando di tenere nel debito conto il grave problema sociale, che intende mettere in evidenza e quasi sintetizzare il primo maggio. Fu chiamata la festa del lavoro, ma è lo sciopero che rappresenta nel senso socialista lo squilibrio fra le due forze capitale e lavoro, la disarmonia dei rapporti fra padroni e operai. E lo scio-

pero, oramai consacrato nelle legislazioni liberali, è un'arma di difesa del lavoratore, è una voce di protesta che non deve restare inascoltata. Fra gli elementi che vanno a formare la manifestazione del primo maggio dobbiamo distinguere gli operai legalitari, che domandano sieno fatte migliori condizioni al lavoro e quindi alla loro sussistenza, e gli anarchici che vogliono colla violenza scardinare dalle sue basi l'attuale società e assidersi al banchetto della vita sfruttandone la borghesia già pingue. Questi sono una minoranza, temibile, è vero, perchè audace e violenta, perchè alla discussione e alle proteste legali sostituisce la dinamite e la strage; mentre i primi costituiscono quella grande massa che reclama il diritto al lavoro, e più vantaggiose retribuzioni nelle mercedi.

Al conseguimento di queste sane rivendicazioni cui tende la classe operaia, tutte le persone di cuore debbono interessarsi; e il governo per il primo ha il dovere di agevolare. — Noi assistiamo ad un'evoluzione assai rapida che si compie nel corpo sociale: nessun primo maggio potrà autunno o precipitare; essa procede incessante, in armonia col multiforme progresso, ma i governi hanno l'obbligo, promovendo una legislazione di equanimità e libertà, d'impedire ogni scossa brutale e violenta. Qui sta l'opera salutare di chi è al reggimento dei popoli.

Cortona nella storia

LE ANTICHITÀ EGIZIANE DEL MUSEO DI CORTONA (Continuazione vedi N. 5)

«Allorchè una famiglia si spegneva, era consuetudine dei custodi della necropoli di rivenderne la tomba ad altri; le mummie antiche si levavano dai sarcofagi e si disperdevano, le casse ed il mobilio si rivendeva o si bruciava; si cancellava e si raschiava ovunque il nome degli antichi proprietari, e vi s'installavano le mummie dei nuovi. Moltissime sono le tombe che conservano le tracce di somiglianti usurpazioni. E le violazioni delle tombe da parte dei ladri sono pure spesso ricordate nei papiri, dai quali risulta che, in determinati periodi della storia egiziana, la necropoli di Tebe dovette essere custodita da uno speciale corpo di gendarmeria. Quindi le tombe dell'antico, medio e nuovo impero che arrivarono intatte al periodo musulmano dovettero essere necessariamente poche. «Nel periodo musulmano poi, sopra di esse passò la furia devastatrice dei cercatori di tesori. Tutte le tombe il cui ingresso non fosse otturato o coperto da valanghe,

sig. Prefati Giuseppe Cortona





CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA DELLA LORO BELLEZZA... L'ACQUA CHININA MIGONE

ANTI-BACILLARE RIMEDIO CONTRO LA TISI con processo speciale dal Prof. SALVATORE GAROFALO

LA SONNAMBULA ANNA D' AMICO da tutti i giorni consulti nel suo GABINETTO medico magnetico...

FERRO-CHINA-BISLERI Liquore Stomacico Ricostituente Sovrano... F. BISLERI MILANO

AVVISO Per vendita, affitti di case, ville, poderi ecc. rivolgersi sempre al giornale l'Etruria.



F. BECCARO ACQUI (Piemonte) STABILIMENTO VINI DI LUSSO e da pasto

Chi vuole affittare o vendere Ville, Case e Poderi rivolgersi sempre all'Amministrazione del giornale „L'Etruria“.

L'ETRURIA, periodico settimanale di Cortona a prezzi miti e ridotti pubblica inserzione in terza e quarta pagina. Per le trattative dirigersi all'Amministrazione del Giornale.

ABBONAMENTI ANTICIPATI Anno L. 3, 50 Semestre, 2, 00

L'ETRURIA

AVVERTENZE Lettere non francate si respingono...

PERIODICO SETTIMANALE DELLA CITTÀ DI CORTONA E PROV. D' AREZZO Un numero separato cent. 5. - Direz. e Amminist. Cortona Via Berrettini - Arretrato cent. 10.

CALENDARIO STORICO 6 Maggio 1889 Apertura della Grande Esposizione internazionale di Parigi.

PREMI AGLI ABBONATI Fra tutti coloro che avranno pagato l'abbonamento saranno estratti a sorte quanto prima i seguenti premi:

OROLOGIO DA SALA Quest' orologio, garantito, è a suoneria per ogni mezz' ora ed è racchiuso entro una elegantissima cassetta lavorata artisticamente.

BRACCIALETTO D'ORO PER SIGNORA È un grande braccialetto con sette pietre, lavorato finamente con arte. È il regalo più gradito che si possa fare a una Signora.

ORECCHINI D'ORO Sono semplici, ma di ottimo gusto. In mezzo a una stella d'oro risplende un brillante in mezzo.

ANELLO D'ORO PER UOMO È un cerchio liscio d'oro con un brillante in mezzo.

SPILLA D'ORO PER UOMO Elegantissima, questa spilla è foggia a forma di piede di cavallo contornata di perle.

Gli abbonati sono pregati di pagare per tempo l'abbonamento per non trovarsi fuori di concorso. I premi sono visibili a tutti presso la Direzione del giornale.

L'Amministrazione. A Roma, colpito da congestione cerebrale, passava agli eterni riposi il concittadino LUCIANO LUCIANI

Era nato a Cortona nel 1827. Attivo coltivatore degli studi, dovè recarsi all'Università di Pisa per intraprendere quelli legali cui derigevasi, quando nel 1848 l'Italia chiamava alle armi per l'indipendenza nazionale.

questo mandato gli fu conferito in tutte le elezioni. Luciano Luciani aveva il nome di esimio giurisperito, ma più ancora della sua dottrina e dell'elevatezza del suo intelletto, splendeva in lui la integrità del suo carattere e la somma bontà dell'animo.

IL PRIMO MAGGIO

Questa data, da alcuni anni, eleva i cuori, eccita le fantasie, desta freneti di entusiasmo e di spavento. In un breve volger di tempo è divenuta solenne, come una data che rammenti qualche grande avvenimento, legato alle glorie di un popolo: l'aurora del primo maggio sveglia un forte palpito nella balda gioventù operaia, e par che sull'orizzonte delinea la rosea letizia dell'avvenire.

Quel giorno ora è passato, e constatiamo con piacere che è passato senza i disordini che tutti temevano: le dimostrazioni avvenute in Italia sono riuscite generalmente calme e dignitose; e ciò dimostra la serietà e il buon senso degli operai; e tanto maggior calore acquista se teniamo presente la crisi economica e il gran numero di disoccupati che vagano in alcune grandi città; se teniamo presente che molti per mancanza di lavoro patiscono la fame.

La dimostrazione del primo Maggio per il carattere di universalità che ha assunto e per la sua imponenza incita a meditare seriamente. Sarebbe un'imprudenza, non scevra di pericoli, se i governi si limitassero alle precauzioni di tutela per la sicurezza e l'ordine pubblico, trascurando di tenere nel debito conto il grave problema sociale, che intende mettere in evidenza e quasi sintetizzare il primo maggio. Fu chiamata la festa del lavoro, ma è lo sciopero che rappresenta nel senso socialista lo squilibrio fra le due farze capitale e lavoro, la disarmonia dei rapporti fra padroni e operai. E lo sciopero, oramai consacrato nelle legislazioni liberali, è un'arma di difesa del lavoratore, è una voce di protesta che non deve restare inascoltata.

Fra gli elementi che vanno a formare la manifestazione del primo maggio dobbiamo distinguere gli operai legalitari, che domandano sieno fatte migliori condizioni al lavoro e quindi alla loro sussistenza, e gli anarchici che vogliono colla violenza scardinare dalle sue basi l'attuale società e assidersi al banchetto della vita sfruttando la borghesia già pingue. Questi sono una minoranza, temibile, è vero, perchè audace e violenta, perchè alla discussione e alle proteste legali sostituisce la dinamite e la strage; mentre i primi costituiscono quella grande massa che reclama il diritto al lavoro, e più vantaggiose retribuzioni nelle mercedi.

Al conseguimento di queste sane rivendicazioni cui tende la classe operaia, tutte le persone di cuore debbono interessarsi; e il governo per il primo ha il dovere di agevolare. — Noi assistiamo ad un'evoluzione assai rapida che si compie nel corpo sociale: nessun primo maggio potrà affrettarla o precipitarla; essa procede incessante, in armonia col multiforme progresso, ma i governi hanno l'obbligo, promovendo una legislazione di equanimità e libertà, d'impedire ogni scossa brutale e violenta. Qui sta l'opera salutare di chi è al reggimento dei popoli.

Cortona nella storia LE ANTICHITÀ EGIZIANE DEL MUSEO DI CORTONA

(Continuazione vedi N. 5) «Allorchè una famiglia si spegneva, era consuetudine dei custodi della necropoli di rivenderne la tomba ad altri; le mummie antiche si lavavano dai sarcofaghi e si disperdevano, le casse ed il mobilio si rivendeva o si bruciava; si cancellava e si raschiava ovunque il nome degli antichi proprietari, e vi s'installavano le mummie dei nuovi. Moltissime sono le tombe che conservano le tracce di somiglianti usurpazioni. E le violazioni delle tombe da parte dei ladri sono pure spesso ricordate nei papiri, dai quali risulta che, in determinati periodi della storia egiziana, la necropoli di Tebe dovette essere custodita da uno speciale corpo di gendarmeria. Quindi le tombe dell'antico, medio e nuovo impero che arrivassero intatte al periodo musulmano dovettero essere necessariamente poche. « Nel periodo musulmano poi, sopra di esse passò la furia devastatrice dei cercatori di tesori. Tutte le tombe il cui ingresso non fosse otturato o coperto da valanghe,

sig. Prefetti Giuseppe Cortona



o seppellito sotto parecchi metri di sabbia o con eccezionale abilità dissimulato, furono dagli Arabi aperte e riaperte, saccheggiate, e furono infrante le mummie per cercarvi gli ornamenti d'oro sicché, per tante successive peripezie, fu un vero caso se alcuna delle antichissime mummie dell'Egitto poté giungere fino a noi. Infatti, se si eccettua il Museo del Cairo, il quale dal 1881 in qua si è arricchito delle mummie di parecchi antichi Faraoni, principi, principesse, sacerdoti e sacerdotesse di Ammone, — delle quali mummie, due sole, le più antiche, giungono al secolo trentesimo avanti l'era cristiana —, gli altri principali Musei, quelli di Londra, Parigi, Berlino, Leida.... non ne contano che pochissime le quali sieno anteriori al periodo persiano e tolemaico; due sole il museo di Firenze, nessuna il museo di Torino.

« Perciò la mummia di Cortona, pur essendo di un periodo relativamente assai tardo, non cessa di avere il suo pregio; tanto più che il metodo di mummificazione dei cadaveri in Egitto non variò gran fatto, per quanto può sapersi, dai tempi più antichi a quelli dei Tolomei. Le mummie più antiche differiscono dalle più recenti per la qualità delle stoffe in cui sono avvolte, per qualche dettaglio nel modo con cui sono fasciate, per avere una maschera di una forma od altra; tutte le altre differenze, anziché da diversità di tempo, dipendono dalla diversa posizione sociale della persona imbalsamata, e dall'essere la mummia stata preparata in una delle necropoli delle grandi città dell'Egitto ovvero in una piccola necropoli delle provincie.

« In ogni tempo vi furono mummie di ricchi e mummie di poveri, le une preparate con gran cura per mezzo di olii bituminosi, profumati cogli aromi e colle essenze più squisitamente odorose, fasciate diligentemente con fasce di stoffa finissima, ornate con anelli ed amuleti d'oro e di bel smalto celeste come il cielo di Egitto, fornite di lunghi papiri che contenevano una serie interminabile di capitoli del Libro dei morti; e le altre, immerse solo in un bagno di pece bollente, od anche semplicemente essiccate al sole nel deserto, ed avviluppate con maggiore o minore trascuranza con stoffe grossolane, senza nemmeno un piccolo amuleto di terra cotta. E d'altra parte, anche nell'antico Egitto, come è naturale, a Tebe, Menfi, Abido, ecc. si trovavano imbalsamatori più capaci che non negli altri centri meno popolosi e meno ricchi.

« Quindi è che, per una piccola collezione, come questa di Cortona, la quale più che a fornire argomento a ricerche speciali, mira ad estendere cognizioni di indole generale, la mummia che essa possiede corrisponde egualmente allo scopo. »

(Continua)

IN PRIMAVERA

Un ideale sognai bello, casto, gentile, Come un fior di Maggio in lieto Aprile. CONVITTI

Oh se me ne ricordo! era mesta, e, appoggiata al braccio di suo fratello, la vedeva a prendere una boccata d'aria; poi subito in casa al capezzale del letto del malato genitore. Essa aveva i capelli neri, gli occhi suavi, le carni brune, gli abiti scuri,

l'anima candida, un cuore di fuoco. I suoi sguardi, i modi gentili, il suo gran fascino, scuotevano, facevano pensare e amare. Le sue parole fecero sempre diritte al cuore, e quando le sue mani affilate stringevano le mie, fu sempre un risveglio di mille e mille gentili pensieri, vi fu sempre un folgorio d'affetti cari ed onesti.

Da quei dì, lei dovette per me una splendida visione, un idolo, a cui l'uomo s'inginocchia con tutte le forze e col più grande rispetto.

Quella sua immagine intanto è qui scolpita nel mio cuore, e i lunghi anni non hanno potuto cancellare; ma anzi l'hanno avvivata e resa più cara.

Ora più non vedo la mesta fanciulla! Oh! ma ella non sprezzò le ansie, gli affanni, i dolori, il gran rispetto che io ebbi per lei. Non è certamente una storia lunga, commovente! Eppure eran belli quei giorni! e se nel giardino non fu svelto un fiore, fu per non sciuparlo; fu venerazione.

Lontano dalle volgarità e dal mondo, inseparabile alla velocità del tempo, non pensai mai al futuro, ai capelli bianchi; e sempre nelle regioni dell'ideale, spiritualizzato da un bene caro, profondo, mi elevai in alto, su nel cielo dei grandi pensieri d'un amore casto e gentile.

Oh furono sogni, e troppo fugaci. Ma intanto i suoi gentilissimi modi, i suoi sguardi, lunghi, profondi, bollenti, mi fanno ancora sentire la vita e le gioie d'un gaudio infinito e indefinibile.

Era la sera; la luna splendeva su negli ampi spazi azzurri del cielo e imbiancavano tutte le cose, quando lei ed io, trepidanti, senza dirne una parola, eravamo insieme.... Non un bacio; ma il seno, ondeggiando fremeva sotto la stoffa bramata.... Ora comprendo quanto è vero, che chi arde, non ardisce.

« O giovanetta, quell'immenso riso d'aria e di luce brilla anche per te; La volontà che ti lampeggia in viso Che ti palpita in sen, colpa non è.

Fuggi, alla vita affacciati.... » Oh! sì, il tempo rapido vola e tutto finisce quaggiù.

Un giorno all'alba grigia s'illuminerà il letto, ma attorno a quello, quattro ceri arderanno, mezzi consumati, e giù la cera a grosse lagrime scenderà.

Allora i funebri rintocchi dei sacri bronzi annunzieranno per l'aere triste che più non sei! che più non so!

LE NOSTRE CAMPAGNE

Dopo la siccità, le grandi piogge; ma se queste ci hanno assicurato l'abbondanza dei foraggi, e ci hanno procurato il rialzo sui prezzi del bestiame, non mancano di metterci in apprensione con la loro durata. Infatti si può dire, senza tema di esagerare, che della pioggia ne è caduta proprio troppa.

Le viti già hanno cacciato i loro germogli, e a quanto ci dicono i nostri coltivatori, promettono bene. Ciò fa piacere a sentirlo; ma i proprietari non si addormentino sulle buone promesse, e cerchino d'essere previdenti; si preparino a combattere la Pe-

ronospora, quel funghetto piccolissimo che invade le foglie, i fiori, i grappoli, i tralci verdi della vite, cagionando la distruzione della parte attaccata.

Nelle foglie attaccate, guardandole contro luce, si vedono delle piccole macchiette d'un verde pallido; poi appaiono delle efflorescenze biancastre e brillanti, che si somigliano a lievi mucchi di sale o zucchero in polvere. Quelle macchie verdi pallide delle foglie, diventano gialle-chiare, poi gialle-scure, e finalmente rosse-rame.

La peronospora però non si deve confondere con la Erinosi, perchè questa si manifesta con pustole o bolle sulla parte superiore delle foglie.

Il rimedio più sicuro per combattere validamente la peronospora delle viti è il solfato di rame sciolto nell'acqua e mescolato con calce, in modo da fare una miscela contenente uno per cento di solfato di rame e un per cento di calce spenta.

Per preparare cento litri di questa miscela si fa così;

Si scioglie, in quattro litri di acqua calda, un Kg. di solfato di rame; fatta la soluzione si versa in 90 litri d'acqua. Ciò fatto, si prende un Kg. di calce pura, spenta, e si stempra ben bene in 6 litri d'acqua, poi si versa questo latte di calce a poco a poco nella miscela di solfato di rame e si agita finché tutta la massa non ha presa una colorazione bluastrea.

(1) Si abbia cura di non usare recipienti di ferro, né di aggiungere alla miscela troppa o poca calce.

CORRIERE DELLA PROVINCIA

Castel S. Niccolò — FURTO - Di notte tempo ignoti ladri forzata la porta della bottega di Lectorini Egisto, penetrarono dentro asportando una quantità di formaggio e salame per L. 25 nonché la somma di L. 20,50 in monete di rame.

S. Giovanni Valdarno — FERMENTO - Sorta questione fra Lapucci Raffaello e Zerbini Antonio costoro vennero presto alle mani.

Il Lapuccini, non potendo far altro, afferrò una secchia d'acqua bollente e la scagliò addosso all'avversario causandogli scottature alla parte ombelicale guaribili in quindici giorni.

Arezzo — BRUTTI SINTOMI - Il Sig. Annibale Tommasi-Aliotti di Cortona nel tornare a casa ebbe la non grata sorpresa di trovare nella serratura della porta di camera una chiave falsa. A quanto pare i ladri disturbati nelle loro operazioni dovettero fuggire, abbandonando la chiave.

Arezzo (Ponte Nuovo) — DISGRAZIA - Certo Caneschi Giuseppe, d'anni 44, carraio, nella sua abitazione, stava riponendo nel comò una rivoltella carica. Ma in quell'atto, essendosi urtata contro il piano del mobile determinò l'esplosione contro lo stesso Caneschi che rimase ferito al basso ventre.

Fu trasportato all'Ospedale dai Militi della Croce Bianca, ove fu giudicato in pericolo di vita.

Il Primo Maggio in Provincia

S. GIOVANNI — I tanti operai di cui ab-

banda S. Giovanni avevano fatto richiamare l'attenzione dell'autorità, ma però nulla di notevole avvenne il primo Maggio. Gli operai non abbandonarono il lavoro.

MONTEVARCHI — Ordine perfetto. Gli operai lavorarono come gli altri giorni.

AREZZO — L'autorità aveva saggiamente predisposto tutte le misure perchè nulla si verificasse, come infatti avvenne.

FOLIANO DELLA CHIANA — La ricorrenza del primo Maggio è passata affatto inosservata.

BIBBIENA — Calma perfetta nessun disordine.

CASTIGLIONE FIORENTINO — Il primo Maggio non suscitò incidenti di sorta.

BORGO S. SEPOLCRO — Gli operai andarono al lavoro. Nessun disordine.

POPPI — Anche qui calma esemplare.

Nel resto della Provincia, a quanto c'informano i nostri corrispondenti, non fu per nulla alterato lo stato normale delle rispettive popolazioni.

CRONACA

Come un furfante cercasse di defraudare l'orologiaio Salvoni coll'aiuto dell'ufficio di P. Sicurezza.

Sabato mattina si presentò alla Orologeria del Sig. Olinto Salvoni, Strappaghetti Agostino, d'anni 23, da Passignano, reclamando un orologio che aveva consegnato al proprietario del negozio per l'opportuna accomodatura.

Il Sig. Salvoni rispose che glielo aveva già restituito, come infatti era avvenuto.

Lo Strappaghetti insistente vivamente protestando, e quando s'accorse che le minacce non raggiungevano nessuno effetto, ebbe la cattiva idea di recarsi all'ufficio di Pubblica Sicurezza.

Il Delegato Sig. Severini Giuseppe volle sincerarsi del fatto e con lo stesso Strappaghetti andò all'orologeria suddetta.

Ma il Salvoni mentre era certo della restituzione, al tempo stesso aveva tutt'altra volontà che mettersi a questione; e siccome prese un orologio nuovo e lo consegnò al falso reclamante.

Fatta la cosa, scoperto l'inganno, disse un proverbio, e andò infatti così. Lo Strappaghetti nell'atto di riporre l'orologio dette a rivelare dei sospetti.

Allora il Delegato gli impose che ponesse fuori quello che teneva celatamente riposto in tasca. Ed ecco che il malcapitato estrae un altro orologio, usato, che dietro esame e perizia, fu constatato esser quello che pretendeva.

Il poco furbo furfante in questo modo da se stesso fece scoprire il tranello.

Fu tratto immediatamente in arresto e condotto alle carceri locali ove rimarrà ancora per qualche giorno e poi sarà tradotto a quelle mandamentali di Arezzo, dinanzi al cui tribunale dovrà rispondere del reato commesso.

Costui ha riportato altre condanne fra cui una per spaccio di fogli falsi.

Il contegno dell'orologiaio Sig. Salvoni e l'oculatazza del Delegato Sig. Severini destarono ottima impressione.

Cooperativa di Lavoro

Domenica, nella sala della Società Operaia, ebbe luogo l'elezione della nuova associazione Cooperativa di lavoro.

I soci iscritti sono 238, i presenti furono 120.

Si ebbe il seguente risultato:

Presidente, Minozzi Silvio con voti 117;

Cassiere, Mirri Antonio con voti 112; Segretario, Bimbi Raffaello con voti 112.

Consiglieri: Florenzi Marcello, 113; Roselli Giuseppe, 112; Roselli Evangelista, 109; Parigi Gaspare, 108; Brunori Giovanni, 106; Favilli Angiolo, 105; Schiarini Luigi, 103; Crivelli Francesco, 99; Bertini Ottavio, 96; Pocetti Giacinto, 59; Allegri Olinto, 39; Sciarri Bernardo, 38.

Sindaci effettivi: Berti Antonio, 98; Garzi Nannini Domenico, 96; Berti Ezio, 59.

Sindaci supplementari: Mancianti Augusto, 94; Pettì Gaetano, 94.

Gli ultimi tre Consiglieri e il terzo Sindaco effettivo non hanno ottenuta la maggioranza dei voti e quindi a tenore dello Statuto dovrà ripetersi l'elezione per le quattro cariche suddette.

L'ETRURIA E L'APPENNINO IN BATTAGLIA

VERITAS, il SOR CAESAR e compagnia bella dell'Appennino seguivano a vomitare insolenze a carico dell'Etruria. Fedeli alla fatta promessa non risponderemo, anche perchè, rispondendo, si verrebbe a dare una certa soddisfazione che mai vorremo concedere ai biliosi avversari.

Il pubblico domanderà: quale è lo scopo di tutto ciò? È una domanda giustissima e naturale essendo tutte le azioni umane basate sopra un fine determinato e preciso.

Lo scopo dei nostri avversari è di abbatterci, potendo. Gelosi dell'ognor crescente progresso dell'Etruria, essi cercano di accumulare invettive a invettive per farci perdere quel prestigio che abbiamo acquistato. Ma, disgraziatamente per loro, non raggiungono che l'effetto opposto.

E questo possiamo dirlo ben forte perchè ad onta delle armi (spuntate!) che ci hanno teso e ci tendono, abbiamo cresciuto considerevolmente il numero degli abbonati e la posta è là a confermarlo.

L'Etruria, si capisce, dà un po' di fastidio, colla sua crescente diffusione, all'irrequieto Appennino. Se non che, il periodico d'Arezzo, furbo, per i gonzi e non per chi ci vede un pochino, stampa che ci combatte perchè noi non si vale nulla.

E quando questo fosse e lo sarà di certo, attribuitelo a una sventura piuttosto che a un delitto. Appunto perchè non sappiamo far nulla di buono dicitelo, o signori, per qual motivo ci combattete?

I nostri padri e i maestri, c'insegnarono che si combatte, cioè si esercita una lotta contro tutto quanto è superiore a noi affine di vincere; l'infierosità, ciò che non si teme, si può lasciare in pace.

Da questo dilemma, non se ne esce.

Se non aveste uno scopo e uno scopo ben grande e imperioso, voi fareste tesoro di quello spazio che tutte le settimane rubate ai vostri abbonati per sciuparlo e contami-nario per noi. Non pochi dei vostri abbonati,

per questo fatto, sono passati dalle nostre file.

Oh! state pur certi che da noi non partiranno quelle amare parole che nell'impeto d'ira vi lasciaste sfuggire. Le riterremo se permettete, per vostri biglietti da visita.

VERITAS poi, l'eccezzionissimo corrispondente cortonese, mi eccita più compassione che disprezzo.

Esso settimanalmente mi saluta, mi sorride, con quel sorriso che è proprio degli... mi chiede che articoli pubblicherò, mi domanda del giornale, trova modo di lodarmelo, viene a prenderlo gratis, e poi, vivaddio! un'ora dopo, manda all'Appennino una corrispondenza contro e di che forza! E crede che io non lo capisca! Povero giovane quanto s'illude, quanto si prende briga di un misero e innocuo mortale.

La difesa ha pronunciato così la sua parola, spassionata, calma e veritiera, in contrapposto a quella dell'accusa che avete inalzato sopra un castello di carta che crolla al primo venticello.

La giustizia per mezzo della pubblica opinione darà, e mi pare che l'abbia dato, il suo inappellabile verdetto.

Ugo Bistacci

Domenica cessava di vivere nella tarda età di 81 anni il Sig.

G. BATTA. BERNARDINI

Fu uno dei più attivi e zelanti collaboratori della Banca Cortonese della quale ricopriva da tanti anni uffici importanti nel Consiglio d'Amministrazione.

I compagni, gli amici, Lunedì ne accompagnarono la salma all'ultima dimora.

Posta economica

S. P. - A quest'altro numero la pubblicazione.

I. P. Firenze - Lo ricevi il giornale? E. D. Napoli La Sciarada e lo Stato civile non sono stati pubblicati per esuberanza di materia, dunque... a quest'altro numero la pubblicazione.

DEPOSITO di Concimi chimici per Grantureo DELLA DITTA

Fratelli Puccioni di Castelfiorentino

PREZZI MITI E DA CONVENIRSI

Per le trattative rivolgersi al rappresentante Sig. CASTELLANI VINCENZO presso S. Martino a Bocena.

VENDESI in Borgo S. Domenico un quartiere a pian terreno alla casa N. 30.

Per le trattative rivolgersi all'Amministrazione dell'ETRURIA.

UGO BISTACCI Direttore responsabile

Cortona Tipografia Emilio Alari





CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA DELLA LORO BELLEZZA... L'ACQUA CHININA MIGONE

ANTI-BACILLARE RIMEDIO CONTRO LA TISI... con processo speciale dal Prof. SALVATORE GAROFALO

LA SONNAMBULA ANNA D'AMICO dà tutti i giorni consulti nel suo GABINETTO medico magnetico...

FERRO-CHINA-BISLERI... VOLETE DIGERIR BENE?? VOLETE LA SALUTE?? F. BISLERI MILANO

AVVISO Per vendita, affitti di case, ville, poderi ecc. rivolgersi sempre al giornale l'Etruria.



F. BECCARO ACQUI (Piemonte) STABILIMENTO VINI DI LUSSO e da pasto



L'ETRURIA, periodico settimanale di Cortona a prezzi miti e ridotti pubblica inserzione in terza e quarta pagina. Per le trattative dirigersi all'Amministrazione del Giornale.

Chi vuole affittare o vendere Ville, Case e Poderi rivolgersi sempre all'Amministrazione del giornale „L'Etruria“. Facendo abbonamenti subito si avranno speciali facilitazioni. Direzione e Amministrazione del giornale via Berrettini n. 4 - Cortona

ABONNAMENTI ANTICIPATI Anno L. 3, 50 Semestre, 2, 00 PREMI

L'ETRURIA

AVVERT. Lett. re non franco si respingono. I manoscritti non si restituiscono. INSEZIONI Pagina 3. linee cent. 20, pagina 4. prezzo da con vedersi.

PERIODICO SETTIMANALE DELLA CITTÀ DI CORTONA E PROV. D'AREZZO

Un numero separato cent. 5. - Direz. e Amminist. Cortona Via Berrettini - Arretrato cent. 10.

CALENDARIO STORICO

13 Maggio 1610

Maria de' Medici è incoronata a Saint Denis.

PREMI AGLI ABBONATI

Fra tutti coloro che avranno pagato l'abbonamento saranno estratti a sorte quanto prima i seguenti premi:

OROLOGIO DA SALA

Quest'orologio, garantito, è a suoneria per ogni mezz'ora ed è racchiuso entro una elegantissima cassetta lavorata artisticamente.

BRACCIALETTO D'ORO PER SIGNORA È un grande braccialetto con sette pietre, lavorato finamente con arte. È il regalo più gradito che si possa fare a una Signora.

SPILLA D'ORO PER SIGNORA

Rappresenta un bastoncino d'oro su cui poggia una grande foglia con in mezzo una rosetta di pietra e contornata di perle, d'ultima novità.

ORECCHINI D'ORO

Sono semplici, ma di ottimo gusto. In mezzo a una stella d'oro risplende un brillante in mezzo.

ANELLO D'ORO PER UOMO

È un cerchio liscio d'oro con un brillante in mezzo.

SPILLA D'ORO PER UOMO

Elegantissima, questa spilla è foggata a forma di piede di cavallo contornata di perle.

Gli abbonati sono pregati di pagare per tempo l'abbonamento per non trovarsi fuori di concorso.

I premi sono visibili a tutti presso la Direzione del giornale.

L'Amministrazione.

LE LETTERE ANONIME

Da un certo tempo pare che sia invalso in paese il cattivo uso di scrivere e inviare lettere anonime.

È questo è avvenuto con troppa frequenza perchè oggi non si debba protestare altamente contro i vigliacchi che si servono della maschera dell'anonimo per turbare la pace e la tranquillità di onesti cittadini.

Le lettere anonime pure qualche volta possono essere utili: un amico, un individuo qualunque che non vuol farsi conoscere o per debolezza di spirito o perchè le circostanze non glielo consentono, si serve di uno scritto anonimo per svelare una trama o rivelare qualche male, e in questo caso ne risulta un bene.

Ma noi non intendiamo parlar di questi,

sivvero di quelle che mirano al solo ed unico intento di offendere l'onorabilità di persone rispettabili.

È siccome non si tratta di un caso isolato, ma seguito da tanti altri, siccome non passa settimana che non si mandino qua e là lettere anonime, si capisce bene che tutto ciò non costituisce la base di una vendetta o, di un odio personale, ma diventa per qualcuno un giuoco, un passatempo, un divertimento qualunque.

Forse l'incognito scrivente non considera tutto il dolore che può apportare a una persona; ma è un fatto che se non comprende le conseguenze che possono nascere, sa almeno, perchè tale era la sua intenzione, che colpisce la pace altrui, non diremo l'onore perchè l'onore non può essere manomesso da una lettera anonima.

Vi sono degli individui che come me al ricevere di simili fogli non si turbano per nulla, anzi vi ridono sopra; ma ve ne sono altri più apprensivi, meno abituati alle lotte della vita, che si addolorano e molto.

Comunque sia, il fatto delle lettere anonime è dispregievole.

Cessino una volta questi vigliacchi di mandare con tanta facilità insolente a carico di persone colle quali, fanno dubitare, non possano misurarsi, strappino la maschera dell'ipocrisia e della vergogna e se hanno da aggiustare qualche conto si facciano conoscere onde possiamo dar loro soddisfazione.

È inutile predicare quando si pensi che questi miserabili ignorano affatto i più elementari principi di educazione e di civiltà.

Cortona nella storia

LE ANTICHITÀ EGIZIANE DEL MUSEO DI CORTONA

(Continuazione vedi N. 6)

« Dissi che le mummie spesso portano sopra di sé amuleti di maggiore o minor valore, talora anche dei papiri. Questi però più spesso si deponono in apposite cassette presso le mummie, ed in altre cassette si metteva un numero più o meno grande di figurine funebri le quali nella mente degli egiziani, dovevano aiutare, anzi sostituire il defunto nei lavori agricoli ai quali si supponeva che dovesse attendere nel mondo sotterraneo. Ora la collezione di Cortona non possiede alcun papiro, il che è una vera lacuna, ma conta parecchi amuleti, scarabei e figurine funebri. »

« Di queste ultime ne ha una ventina di diversi tempi fra la dinastia XIX ed il tardissimo periodo romano [2]. Fra le più antiche meritano di essere menzionate due figurine di Aton e sette di una certa Tétmut che,

come risulta dalle iscrizioni, apparteneva ad una specie di confraternita femminile del Dio Ammone. »

« Fra gli amuleti la collezione di Cortona possiede alcuni dei più comuni, l'occhio sacro, il fiore di loto, ecc., ma è specialmente notevole un grosso scarabeo di pietra verde coperto di iscrizioni sulla sua superficie inferiore. »

« Da questo può inferirsi che è uno di quelli scarabei sui quali si solevano recitare gli esorcismi, e che venivano generalmente messi al posto del cuore del defunto allorché i mummificatori estraevano questo per collocarlo in uno dei quattro vasi di rito. »

« La piccola raccolta di Cortona possiede poi alcuni oggetti che provengono determinatamente dalle tombe di Tebe. Fra gli altri, notevoli frammenti di ghirlande intessute con foglie di persea cucite con petali di fiori di loto, (3) un bel tazzone di legno, perfettamente conservato, simile a quelli che nelle rappresentazioni delle tombe si vedono usati dagli scultori; e sei frammenti di pareti di tombe in leggero rilievo. »

« Dei frammenti di bassorilievi uno deve sicuramente riferirsi alla dinastia 18.ª [verso il 16.º secolo avanti l'era Cristiana.] Riproduce parte di una immagine del defunto ritto in piedi nell'atto che si appoggia ad lungo bastone e sorvegla il lavoro dei campi. Il bassorilievo è artisticamente lavorato ..... »

[2] La XIX dinastia coincide coll' esodo degli Ebrei dall' Egitto circa 1500 anni avanti Cristo e 3000 dopo la costruzione della prima piramide.

[3] Il loto era la pianta sacra degli Egiziani, appartenente alla classe delle piante acquatiche del genere « nenuphar » (col fiore azzurro). Trovati frequentemente scolpiti nei monumenti. Ma in oggi — cosa strana — non esiste più nell' Egitto, ed i botanici credono che esista invece nelle Indie e nel Madagascar, o almeno che ivi siavi una specie rassomigliante.

A. d. G.

IN PRIMAVERA

UN SOGNO

Perchè destarmi? perchè dirmi ignora Che amore è lotta, vivere è penare? E' tanto bello il mondo de' miei sogni, Lasciatemi sognare!

E. FRANCESI.

Quanto splendore! Che cielo delizioso! Che bell' azzurro e quanta limpidezza! Oh quale incanto!

Nel giardino, che dall' alto guarda l' immensa pianura, io vedo seduta una mesta fanciulla. Che fa? carezza una viola del pensiero, e spinge ansiosamente l'occhio per l' ampia vallata, adorna di mille e mille fioretti tremuli.

In mezzo a tanto scintillio di colori e a tanto profumo d' una vita novella, pare che

Cortona sig. Pref. Giuseppe



goda inebriarsi; il cuore le sussulta in seno e, accompagnata dalla mano afflata e gentile, invia, sospirando, un dolce bacio lontano lontano . . . . .

Intanto un raggio di sole, attraversando un alto rosario, la bacia in fronte, la carezza in viso e le parla l'arcano linguaggio d'amore; di quell'amore ineffabile, profondo, che affascina, che esalta, o che conquide.

Dalla gioia alla mestizia breve è il tratto! . . . . .

Le guance impallidite, l'occhio bagnato, il tremito convulso che la scuote, dicono che l'4 non è felice.

Tanta beatitudine di cielo, di fiori, di luce, di profumi, non trovano una dolce eco nel suo povero cuore.

O non piangere, fanciulla, c'è chi veglia per te! Tu sei bella, cara, adorabile, pura, e il tuo sogno d'oggi, realtà domani sarà.

Là dietro a un pergolato un occhio ardente ti spia, t'ammira, t'adora, ti chiama... Corre a te . . . . .

Non tremare, o fanciulla divina; sono io . . . . .

Tu qui, mi disse, a quest'ora? Non hai pur tu la pace della anima?

Oh no, pur troppo, sono dolente, risposi, o fanciulla adorata!

In mezzo a tanti fiori, fra tanto splendore, lei chiuse gli occhi e s'abbandonò nelle mie braccia, che la strinsero convulsivamente innanzi al sole, al gran fattore della vita e delle più care voluttà. Ma ecco una luce viva, rapida, improvvisa, rossastra, poi uno schianto secco . . . . . una fucilata!

Misericordia! . . . . . Trattengo il respiro, e . . . . . no, non mi inganno. La voce di lei dolce, cara, flebile come il lamento d'un liuto, mi chiama, mi carezza, e tremante mi dice: Dio mio, sei tu salvo? . . . muoio felice.

La stringo al seno, la fisso, e un terribile dubbio, come un fulmine, mi attraversa la mente, mi trafigge il cuore . . . . .

Oh, pur troppo è vero!

La poso sur una aiuola fiorita, m'inginoccolio ai suoi piedi, poi bacio quel volto freddo e prego per lei . . . . . Un grido d'acerbo dolore si ripercuote sulla valle; tendo le orecchie, e guardo . . . . . Sono sul letto, e una voce carezzevole mi dice: Ma che senti o figlio mio? che vuoi? . . . . . Oh non piangere, non ti disperare! È stato un sogno il tuo, un delirio della febbre; calmati.

Come? . . . Fu un sogno? Un delirio della febbre? . . . Oh sì, hai ragione, mamma! . . . Lei vive; se fosse morta, sarei morto anch'io.

R. 9.

## LE NOSTRE CAMPAGNE

Finalmente sono cessate le grandi piogge, ed è una gradita sorpresa osservare la verdeggiante campagna, larga di promesse e di fiori. Ma i fiori lasciamoli ai giardinieri e ai poeti, e diciamo piuttosto che il grano e il fieno li avremo abbondanti, secondo il giusto desiderio dei laboriosi coloni, e dei troppo tassati possidenti.

Ora i proprietari, e, più di tutti, i contadini si devono dare attorno per togliere le male erbe che infestano il grano, e ciò per due ragioni: primo, perchè sradicate, il grano produrrà di più; secondo, perchè servono di foraggio, e si fa economia dei trifogli e di altre erbe destinate a diventar fieno.

Nel 1893 lo smercio dei vini spumanti italiani in Germania, Svizzera e Belgio è aumentato rispettivamente del 40, 35 e 20 per cento, e in egual proporzione diminuì nei detti paesi lo smercio degli spumanti francesi.

Va bene così. Gli stranieri fanno uso dei nostri vini scelti, e noi italiani non dobbiamo mai più ricorrere ai francesi, non solo per avere il vino in bottiglia, ma per nessun'altra merce; allora le monete d'oro e d'argento non saranno più una rarità.

La fillossera nel 1893 si era molto estesa, e si sa che 26 sono le provincie fillossestate, che i comuni colpiti dal terribile flagello sono 453, e che in complesso i terreni infetti giungono alla rispettabile cifra di 75, 388 ettari:

## NOTE BIBLIOGRAFICHE

M. ANSELMO CASTELLANI — *Bisogni e passioni - L' Educazione Occasionale.*

Il Maestro Anselmo Castellani, autore di diversi pregiati libretti d'istruzione per i fanciulli, ha testè pubblicato coi tipi di E. Alari un nuovo opuscolo intitolato: *Bisogni e Passioni - L' Educazione Occasionale.*

Il breve, ma succoso lavoro, è la sintesi degli studi lunghi e accurati che ha fatto nei tanti anni di pubblico insegnamento sui diversi scolari.

Esso lamenta la difettosità dei metodi adottati nei principi d'insegnamento e propugna un nuovo e salutare sistema d'istruzione, l'istruzione pratica, occasionale in armonia dell'intelligenza, dell'inclinazione dello scolaro.

Prova come l'insegnamento della scuola non possa scindersi dall'educazione famigliare, enumera i bisogni fisici, intellettuali e morali dei giovanetti, bisogni che vuole uniti a una sana educazione della mente e del cuore, e addita eloquentemente a chi incombe di curare la loro sorte, la via da seguirsi per preparare il giovane utile a sé e alla patria.

In poche parole l'ottimo Maestro Castellani dice tanto, e noi ci auguriamo che i suoi saggi consigli diano i frutti invocati.

A quest'altro numero la recensione del libro *Vita Giovanile* di Licio Germini.

## CORRIERE DELLA PROVINCIA

(Nostro speciale servizio d'informazioni)

Castiglion Fiorentino — TENTATO FURTO - Di notte, da ignoti, si tentò di aprire con grimaldello la bottega dell'orologiaio Mechi Arturo.

Ma non si raggiunse l'effetto, perchè i ladri furono forse disturbati da qualche passante.

Loro Ciuffenna — ARRESTO DI UN PREGIUDICATO - Una pattuglia di carabinieri accertati che un individuo alla sua vista si poneva in agguato, lo raggiunse e lo trasse in arresto dopo aver conosciuto il suo nome, Giorgiotti Napoleone da Sinalunga, sorvegliato speciale.

Poppi — DISGRAZIA - Certo Municchi G. Batta d'anni 68 salito sul tetto di una piccola capanna per accomodarlo, perdè a un tratto l'equilibrio e cadde dall'altezza

di tre metri riportando gravissime ferite.

Il poveretto poco dopo cessò di vivere. S. Sepolcro — IL PADRE CHE PERISCE IL FIGLIO - In un'osteria di questo paese nacque di notte una rissa, per motivi di giuoco, fra varie persone.

Martini Giuseppe brandito un coltello tirò un colpo che involontariamente prese il figlio Domenico. Pare che la coltellata fosse diretta a altri.

La ferita di Martini Domenico è giudicata guaribile in quindici giorni.

Arezzo 8 — INCENDIO - Verso le ore 23 la ragazza Pareti Esterina si addormentò con la candela accesa. Ma ebbe presto a svegliarsi perchè il fuoco appiccatosi ad un giornale veniva comunicato alla coperta del letto minacciando un incendio.

La Pareti gridò al soccorso e per il pronto intervento dei vicini e delle Guardie di città il fuoco fu subito spento. Il danno ascise a L. 100. L'Esterina rimase illesa.

## CRONACA

## Il grave ferimento di Domenica in via Dardano

La festa di S. Margherita, che suole richiamare da ogni parte un'infinità di popolo, era passata senza incidenti quando un fatto grave avvenuto alle ore 19 venne a turbare la cittadina.

Bennati Santi, d'anni 28, colono dell'illustre nostro concittadino elettivo Comm. Giovanni Bentivegna, Consigliere di Stato, tornando dalla festa di S. Margherita si avviava per via Dardano e incontrò Storri Angiolo, d'anni 51, di Castiglionfiorentino, colono a S. Martino, gli chiese l'obolo per la festa del Calcinaio che si farà il 15 del corrente mese.

Sono tutte pappate, rispose lo Storri, e non voglio darti nulla.

Il questuante se ne offese e dicesi che mettesse le mani addosso allo Storri. Allora questi, tratto di tasca un lungo coltello, lo immerse nel corpo dell'avversario, che cadde a terra tramortito.

Il feritore per porta Colonia si dette alla fuga.

Il ferito in uno stato raccapricciante con le budella fuori del corpo fu portato all'Ospedale tra le forti grida degli angosciati parenti.

Gli venne riscontrata una ferita all'addome penetrante in cavità con perforazione doppia dell'intestino tenue e lesioni del mesenterio.

Venne dichiarato in imminente pericolo di vita.

L'operazione lunga e difficile fu eseguita con rara perizia dal Dott. Edoardo Linoli coadiuvato dal Dott. Campanacci.

Siamo stati a visitare il sofferente e l'abbiamo trovato in una condizione relativamente buona. Una volta guarito dovrà essere debitore al Dott. Linoli di averlo strappato da certa morte.

Più che un elogio, perchè il Linoli non ha bisogno dei nostri elogi, esprimiamo un augurio, l'augurio che questo benemerito Direttore sia per lungo tempo conservato all'Ospedale di Cortona, ove non passa giorno che non compia miracoli dell'arte, tanto facili alla sua mano precisa e sicura e alla mente illuminata.

## Grassazione

Questa settimana la cronaca ha da registrare diversi fatti dolorosi, i quali hanno dovuto impressionare il popolo cortonese per natura pacifico e non abituato che raramente a fatti di sangue.

La grassazione avvenuta nei pressi di Cegliolo non è tanto lieve da considerarla indifferentemente.

Mercoledì Cesare, guardia campestre del Sig. Pier Lorenzo Scarpaccini, tornava a ora avanzata dalla fiera di Monte S. Maria allorchè, giunto nelle vicinanze di Cegliolo gli fu da due individui bendati e armati di fucile e di ronchetto intimato di scendere dal somaro sopra il quale viaggiava e di consegnare loro tutto il denaro.

La guardia era troppo inferiore di forze per potere opporre resistenza.

I malandrini gli rinvennero addosso circa 250 lire colle quali si dileguarono per la campagna.

Il Delegato di P. S. e i Carabinieri perustrarono diligentemente Cegliolo e le adiacenze senza verun risultato.

## Per un piazzale in fondo al Parterre

Circola pel paese una petizione colla quale si chiederà al Municipio la costruzione di un piazzale in fondo al viale del Parterre.

Il progetto è bellissimo, ma dubitiamo che le finanze comunali consentano di sostenere una grave spesa per un'opera di abbellimento.

Se il progetto è attuabile, il Municipio appagherà i pubblici desideri.

## Un giovanotto e una ragazza uccisi dal fulmine

Sorpresi dall'acqua mentre erano occupati a falciare il fieno, i giovani Storchi Emilio d'anni 18 e Finocchi Assunta, pure di anni 18, entrambi coloni, si rifugiarono sotto un pino.

In quel momento un fulmine li colpì gettandoli esanimi al suolo.

Furono raccolti cadaveri.

Il fatto, avvenne Martedì, alle ore 17, in località detta Ritorto.

## La rissa di Nerano Ronchettata alla fucina

A Nerano, Domenica sera, avvenne una forte questione tra Ceconi Ettore d'anni 19 e Giullarelli Nazzareno d'anni 35, in seguito alla quale il primo riportò una grave ferita alla glabella e un'altra al naso con recisione dell'osso nasale di sinistra e della cartilagine corrispondente.

Il ferito fu trasportato all'Ospedale di Cortona. Se guarirà, e non sarà tanto facile, avrà la faccia per sempre deturpata.

Pare che sia stato ferito con una roncola. Il Ceconi dai Carabinieri di Mercatale fu tradotto alle carceri locali.

## Una vitella in fuga e la conseguente morte di un contadino

Alla Fratta, al contadino Sonnati Francesco, fuggì una vitella.

Costui si dette a precipitosa fuga per raggiungerla, ma in quell'atto cadde fulminato da vizio cardiaco della cui malattia esofferente.

La famiglia rinvenne il povero Sonnati già cadavere.

## Il Caffè "l'Italia"

si è trasferito in fondo a Via Nazionale in prossimità del Piazzale Garibaldi.

Il conduttore Pietro Marcucci nulla trascurava per appagare le esigenze della sua numerosa clientela.

Indicatore postale-telegrafico  
Il ministero delle Poste e Telegrafi ha pubblicato l'Indicatore postale telegrafico il quale contiene tutte le disposizioni riguardanti i servizi della Posta e del Telegrafo.

È un utilissimo libro che vendesi al prezzo di L. 1.

Ringraziamenti alla Direzione delle Poste di Arezzo che gentilmente ce lo ha inviato per regalo.

## AZELIO SALVINI

Povero Azelio! . . . . . Tu così presto ci hai lasciato! Hai lasciato così soli il tuo povero babbo, il fratello, i parenti, gli amici! . . . Ah no, no! . . . . . A diciannove anni non si può, non si deve morire, . . . . . a diciannove anni, quando la vita incomincia a sorridere, quando tutto è color di rosa intorno a noi! . . . . .

Morto! . . . . . Ah no, non può essere! . . . . . Dimmelo Tu, o Azelio, che non è vero, che è un sogno della povera mia mente! Dimmelo Tu che vivi, che vivi ancora all'affetto de' tuoi cari! . . . . . Dimmelo Tu, o Azelio, che non è vero che ci hai lasciato così presto! . . . . . Che non è vero che i tuoi occhi si siano spenti per sempre, perchè no, non lo voglio, non lo posso credere! . . . . . Eri tanto buono! . . . . . Forse per questo ch'è la *Morte vltana furat sempre i migliori!* . . . . .

Riposa in pace, o Azelio, e che ti possa la terra essere lieve!

## UN AMICO

La Direzione e l'intera Redazione si associano alle belle parole dettate dal collaboratore E. B. e condividono con la famiglia l'acerbo dolore.

Il trasporto della salma del compianto giovane Azelio, figlio dell'assessore sig. Pietro Salvini, non poteva riuscire più imponente.

Fin dalle prime ore del pomeriggio si affollava alla villa Salvini e nelle adiacenze un'infinità di popolo.

Malgrado la pioggia fitta e insistente, le rappresentanze, gli amici progredivano continuamente di numero.

Alle ore 17 quando partì il corteo dall'abitazione a stento il solerte e infaticabile sig. Niccolò Parigi potè dirigerlo alla Chiesa.

Precedevano il feretro Frati e Cappuccini, la compagnia di S. Cristoforo e il Capitolo della Cattedrale. Venivano poi la compagnia della Misericordia colla bara ai cui lati reggevano i cordoni l'assessore comunale cap. Ristori e il dott. Suffo, direttore del Ginnasio, l'assessore dott. Cerulli Leopoldo e il sig. Torelli Artemio.

Lo seguivano una moltitudine di rappresentanze di uffici governativi e comunali e di tutte le associazioni cittadine.

Venti giovani portavano bellissime corone della famiglia e degli amici.

Oltre cento uomini con torce chiudevano il corteo.

Lessero parole di rimpianto, alla Chiesa, il sig. Artemio Torelli e i giovani Cosatti e Lisi.

La salma procedè poi pel Camposanto ove fu tumulata nella Cappella di famiglia.

La famiglia Salvini, riconoscente di tanta dimostrazione d'affetto ricevuta dall'intera cittadinanza, porge, a nostro mezzo, i più vivi ringraziamenti a tutti quanti parteciparono al dolore da cui è stata duramente colpita.

## STATO CIVILE

Nati, Morti e Matrimoni dal 28 Aprile al 11 Maggio 1894

## NATI

Esposti 3 - Legittimi 49 - Illegittimi 2, MATRIMONI

Viti G. Batta d'anni 56 e Gostinicchi Maria d'anni 31 coloni - Berti Giuseppe di anni 30 e Morini Ester d'anni 22 possidenti - Paralli Antonio d'anni 27 e con Isolani Maria Violante d'anni 24 coloni - Cocchini Gaulli Ciriaco d'anni 26 bracciante e Brogi Maria d'anni 22 colona.

## MORTI A DOMICILIO

Pareti Eugenio di mesi 11 - Giannelli Violante Vedova Farnetani d'anni 83 - Bernardini G. Batta d'anni 81 - Fiorenzoni Luisa Vedova Nanni d'anni 60 - Lorenzini Maria di mesi 21 - Martellacci Margherita di anni 34 - Cipolli Tommaso d'anni 1 - Ricci Settimio d'anni 69 - Calussi Luisa Vedova Marconi d'anni 76 - Lucio Maria d'anni 2 - Giuliarini Eugenio di mesi 4 - Paci Giuseppe di anni 38 - Corbelli Benedetto di anni 1 - Bresciani Margherita di mesi 2 - Tangranello Rosanna di anni 2 - Morini Emilia d'anni 18 - Pompucci Egidia Vedova Cattani d'anni 87 - Giommi Domenica Vedova Festini d'anni 75 - Mancini Margherita di anni 1 - Pietrucci Antonio d'anni 49 - Storchi Emilio d'anni 18 - Finocchi Assunta di anni 18 - Vanni Caterina di mesi 13 - Baldini Annunziata d'anni 72 - Bertocci Giacomo d'anni 58 - Mariottini Venezia d'anni 1 - Capuccini Caterina Vedova Lodovichi d'anni 70 - Capechi Corrado di mesi 2 - Lazzeri Margherita d'anni 80 - Poggioni Pietro d'anni 25 - Salvini Azelio d'anni 20.

## MORTI ALL'OSPEDALE

Poggioni Angelo di anni 77 - Zadini Carlo d'anni 12.

## SCIARADA

Per lunghissima via in freddo china Torbid'acque travolge il mio primiero Potente sire del romano Impero Nel mio secondo i giorni suoi fini. Piccolo animaletto è mio totale Che per astuzia e agilità prevale.

## MONOVERBO

## DO

A chi spiega la Sciarada e il Monoverbo daremo in premio una grande fotografia rappresentante il Tempio di S. Maria Nuova, Monumento Nazionale.

Spiegazione del monoverbo antecedente — Otto - ne —

Spiegazione dell'antecedente sciarada — Fa - miglia —

Fra i molti spiegatori la sorte favorì il Sig. Emilio Giannetti di Castiglionfiorentino cui inviamo il romanzo:

DONNA INFELICE!

AFFITTASI In casa Frinca, via Garibaldi N. 10, un quartiere al primo piano di n. 10 ruoli e un fondo.

Per le trattative dirigersi al proprietario.

UGO BISTACCI Direttore responsabile

Cortona Tipografia Emilio Alari





Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza... L'ACQUA CHININA MIGONE è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli...

ANTI-BACILLARE RIMEDIO CONTRO LA TISI con processo speciale dal Prof. SALVATORE GAROFALO. Approvato dal Consiglio Superiore di Sanità prescelto dal medico...

L'EMOGLOBINA SOLUBILE è vivamente raccomandata dai medici perché è il più naturale, pronto, efficace ricostituente... ANEMIA CLOROSI NERVOSISMO INDEBOLIMENTI DISPEPSIE...

FERRO-CHINA-BISLERI Liguore Stomacico Ricostituente Sovrano. VOLETE DIGERIR BENE?? VOLETE LA SALUTE?? F. BISLERI MILANO. ACQUA DI Nocera Umbra...

AVVISO Per vendita affitti di case, ville, poderi ecc rivolgersi sempre al giornale l'Etruria.

LA SONNAMBULA ANNA D'AMICO da tutti i giorni consultati nel suo GABINETTO medico magnetico, con assistenza di due distinti dottori.

AVVISO L'ETRURIA vendesi in Cortona al negozio di Pindaro Salvoni.

FRATELLI BRANCA di MILANO Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO. Fornitori della Real Casa. I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO.

L'ETRURIA, periodico di Cortona a prezzi miti pubblica inserzioni in terza e quarta pagina. Dirigersi all'Amministrazione del Giornale

L'ETRURIA

ABBONAMENTI ANTICIPATI Anno L. 3, 50 Semestre, 2, 00 PREMI in oro agli abbonati e in eleganti premi agli spregiatori delle scartade.

AVVERT. Lett. re non francate si rispondono. Insezzioni. Prezzo 3 lire cent. 20, pag. 2 a 4, prezzo da com. ventisi.

PERIODICO SETTIMANALE DELLA CITTÀ DI CORTONA E PROV. D'AREZZO. Un numero separato cent. 5. - Direzione e Amministrazione, Cortona Via Berrettini - Arretrato cent. 10.

CALENDARIO STORICO 20 Maggio 1317. Cola di Rienzo [Niccolò figlio di Lorenzo Tavernaro] notaro e cancelliere, sollecito ricercatore di antichi documenti...

PREMI AGLI ABBONATI. Fra tutti coloro che avranno pagato l'abbonamento saranno estratti a sorte quanto prima i seguenti premi: OROLOGIO DA SALA. Quest'orologio, garantito, è a suoneria per ogni mezz'ora ed è racchiuso entro una elegantissima cassetta lavorata artisticamente.

ORECCHINI D'ORO. Sono semplici, ma di ottimo gusto. In mezzo a una stella d'oro risplende un brillante. ANELLO D'ORO PER UOMO. È un cerchio liscio d'oro con un brillante in mezzo. SPILLA D'ORO PER UOMO. Elegantissima, questa spilla è foggata a forma di piede di cavallo contornata di perle.

LUIGI TOMMASI. Scampato da una gravissima malattia, Luigi Tommasi, torna fra breve a presiedere l'amministrazione comunale. Non poteva essere giusto che un uomo così operoso e intelligente fosse tolto alla retta tutela degli interessi cittadini...

slancio di sincero affetto, qui, in queste colonne, esprimeremo i voti più ardenti per il pronto ricupero della salute di lui. Allora sentimmo vieppiù stringere i vincoli di benevolenza che legano il popolo al Sindaco, sentimmo con quanto dolore i cittadini apprendessero le non liete novelle e quanto poi esultassero a quelle confortanti. Per un uomo che erasi acquistata la pubblica benemeranza, le odierne divisioni di amici e avversari politici sparirono, e il dolore invase gli animi di tutti.

NOTE D'ARTE. Fu fortuna grande per me, amante di cose artistiche, l'invito fattomi nei decorsi giorni dal buon amico Sig. Niccolò Parigi, di andare in sua casa a vedere il bellissimo ritratto a pastello che il distinto Prof. Scarelli aveva fatto della deplorata e cara giovinetta signorina Gemma Parigi morta testè.

Cortona nella storia. LE ANTICHITÀ EGIZIANE DEL MUSEO DI CORTONA. (Continuazione vedi N. 7). « Altri tre frammenti, però artisticamente meno pregevoli, devono pure riferirsi approssimativamente al medesimo periodo od a quello della diciannovesima o ventesima dinastia; altri due debbono attribuirsi alla ventesimasesta, che rappresenta l'ultimo momento, del resto assai notevole, dell'arte egiziana.

Le rimanenti antichità della raccolta di Cortona si riferiscono tutte, più o meno direttamente, al culto; una stupa di bronzo con rappresentazioni relative al culto di Amnone, lucerne votive di tempo romano o cristiano, balsamari pure votivi del santua-



rio di s. Mena, presso Alessandria, che fu rinomatissimo specialmente nel terzo secolo: piccole immagini di vari animali sacri, una mummia di avvoltoio, che era sacro principalmente dalla DEA MUT di TEBE ed alla DEA NECHER di EL-KAB, la LUCINA dei Classici; una mummia di spavero, simbolo della maggior divinità dell'Egitto, RA; immagine di Osiride, di Iside e di Oro fanciullo — l'HARPACHRUT delle iscrizioni geroglifiche, da cui i Greci trassero il nome Harpocrate —; immagini di Anubi con testa di cane che assiste la mummia di Osiride insieme ad Iside ed a Nefti, e del Dio Canopo che esce dal vaso; immagini pressoché tutte assai notevoli, o, per meglio dire, curiose, perché essendo di tempo tardissimo, rappresentano gli ultimi anelli della religione egiziana, che o si amalgama e si confonde coi molteplici culti asiatici che avevano trovato ospitalità principalmente in Alessandria, o sta morendo davanti al Cristianesimo. »

« Sono anche notevoli due piccole statue votive, che come tali dovevano essere state deposte in alcuno degli innumerevoli templi egiziani. La prima, buon lavoro del periodo satirico, rappresenta un uomo inginocchiato, che tiene davanti a sé un simulacro di cinocefalo, ed appoggia le spalle al pilastro che è simbolo del dio ANI, a cui era attribuito il potere magico di proteggere le statue. Sulla faccia posteriore del pilastro era incisa una iscrizione geroglifica, della quale ora non rimane che la prima parte: una offerta per mezzo del Re è fatta al Dio THOT, signore delle divine parole, (4) primo del ciclo degli Dei. .... »

(4) THOT simboleggiava la sapienza divina.

A. d. C.

## NOTE BIBLIOGRAFICHE

Dalla Tipografia del Trasimeno è uscito da poco un elegante libretto con artistica copertina, intitolato VITA GIOVANE del Dott. Licio Germini di Pozzuolo.

L'autore si propone di ritrarre con vivi colori le prime impressioni rievute in gioventù.

Con un'eleganza di frasi, con stile puro, semplice e attraente, Licio Germini tratta parecchi soggetti rilevandosi un ottimo scrittore.

Alcuni degli articoli, come *Monaca*, furono già pubblicati dall'autore nell'*Etruria* alla quale manda spesso apprezzate composizioni, essendo venuto spontaneamente ad accrescere il numero dei gentili nostri collaboratori.

Si abbia dunque le più sincere congratulazioni, nonché ringraziamenti pel dono del libro graditissimo.

Vendesi al prezzo di una lira.

## LE NOSTRE CAMPAGNE

La stagione per la campagna va ottimamente.

I granturchi, i fagioli sono nati, e tutte le robe da estate promettono bene.

La peronospora non è ancora comparsa, che si sappia; ma il bel sole, che splende e riscalda, non permetterà che essa sviluppi,

anche se in qualche località faccia capolino.

I bachi da seta pure promettono di dare un largo prodotto agli allevatori, i quali da questa industria aspettano il loro benessere economico per l'annata.

Dagli studi fatti dal ministero risulterebbe che i terreni incolti in tutta l'Italia, suscettibili però di coltivazione, sono circa due milioni di ettari. Sicché, invece di emigrare nell'America del sud, ove un cattivo clima, la febbre gialla e il morbo nero fanno continua strage, sarebbe meglio rimanere a coltivare i nostri campi, e lasciare l'America agli americani, l'Africa agli africani e la Francia ai francesi?

Se il governo e i proprietari volessero essere utili a sé e alla patria, dovrebbero dissodare i terreni incolti e rimboschire i monti e i terreni non remunerativi.

## La bonifica del Lago Trasimeno

È stato firmato il decreto che permette le bonifiche del lago Trasimeno; e così, non solo gli interessati avranno terreni più produttivi, ma anche aria più salubre i paesi circonvicini.

## CORRIERE DELLA PROVINCIA

(Nostro speciale servizio d'informazioni)

**Castiglione Fibocchi** — MANCATA OMICIDIO - Uno sconosciuto nascosto presso un campo di grano, esplose, alla distanza di venti metri, due colpi di rivoltella contro Cangeoni Maria, Bellacci Annunziata, Magi Giuseppe, Ghini Antonio.

Queste persone tornavano allora dalle funzioni religiose. Per fortuna tutti rimasero illesi.

**Caviglia** — LA MOGLIE CHE FERISE IL MARITO - Tra i coniugi Bianchi Pasquale e Bacci Assunta sorse per questioni gelosia una breve rissa. Allora la moglie scagliò una pietra contro il marito producendogli una ferita all'occipite.

**Monterchi** — UN BAMBINO AFFOGATO - Il bambino Giovanni Boncompagni trastullandosi lungo il canale di un mulino, vi cadde rimanendo annegato.

I genitori non potevano darsi pace della perdita del caro figliuolo.

**Arezzo** — FERITO - I soliti ignoti penetrarono di notte nel magazzino di Concini chimici posto fuori della cinta daziaria e vi rubarono dieci quintali di concimi ed altra roba per il valore di L. 280.

Sono proprietari del magazzino i soci Petri Achille e Del Vita.

**Arezzo** — FERIMENTO - Il rampolo Cecchi Oreste venne a questione col proprio padre. Alle grida di costoro accorsero delle persone.

Sembra che al Cecchi Oreste non piaceressero i testimoni e scagliatosi contro di loro, colpì con una tremenda pedata un ragazzo causandogli la rottura della tibia sinistra.

Il ferito fu trasportato all'ospedale dai Militi della Croce Bianca e il feritore fu tratto in arresto.

## CRONACA

### Il furto alla Fattoria del Sindaco

Nella notte del 12 Maggio ignoti penetrarono, mediante rottura del tetto, nel palazzo della fattoria del Sindaco Cav. Luigi Tommasi.

I ladri portarono via armi, munizioni, un astuccio con posate d'argento, tre barili d'olio e danari pel valore complessivo di L. 288.

In fattoria si trovavano oltre tanti valori stabili, tanti biglietti di banca per il valore di L. 10.000 retratti dalla recente vendita di bestie baccine.

Il fattore al momento del furto era a S. Angelo nella villa padronale.

### Il monumento a Garibaldi

Fervono i lavori pel Monumento a Giuseppe Garibaldi.

La base e il medaglione sono stati messi a posto, manca di collocare il residuo dell'obelisco e di terminare la scogliera.

Al piazzale Garibaldi da mattina a sera si ferma la gente a osservare i lavori, facendo i più svariati e talvolta sbagliati commenti.

Appena terminato, daremo il nostro modesto giudizio sul monumento che, possiamo fin d'ora dirlo, farà tutt'altro effetto a coloro che lo credevano di troppo inferiore a ciò che realmente sarà.

A feste compiute, per non implicare l'opera del comitato, diremo francamente la nostra opinione sull'organizzazione e attuazione delle medesime.

Non mancheremo di pubblicare il programma appena che sarà definitivamente composto.

### Movimento dello Stato Civile nell'anno 1893

La popolazione del Comune di Cortona nel 1881 era 26381 che è salita nel 1893 a 29412.

**MATRIMONI** - In primavera 59, in estate 58, in autunno 47, in inverno 56. Totale 220.

**NATI VIVI** - In primavera 346, in estate 211, in autunno 192, in inverno 286. Totale 1035.

**NATI MORTI** - In primavera 24, in estate 8, in autunno 13, in inverno 9. Totale 54. Totale complessivo delle nascite 1089, MORTI - 657.

In detto anno esistevano 8 sordomuti e 2 cretini. L'emigrazione ascese a N. 187 persone.

### Una contadina affogata

Giambetti Anna Maria d'anni 39 di S. Lorenzo, era da molto tempo tormentata da terribile male che la riduceva in pessime condizioni.

Più volte aveva espresso la volontà di finirla per sempre quella vita di martirio, ma non aveva potuto mai porre ad effetto i suoi cattivi propositi per la vigilanza continua della famiglia.

La sera del 16 corrente, colto il momento che il marito era a vangar la terra e i figli distanti, si gettò, vestita, nel vicino pozzo.

Tornati i figli a casa e insospettiti per la scomparsa della madre, corsero a chia-

mare il padre, cui pure non fu dato di trovare l'infelice donna.

Dopo molte ricerche fu rinvenuta nel pozzo dal quale fu estratta cadavere.

### Il tentato incendio di una Cappella mortuaria

La notte del 15 presente mese fu appiccato il fuoco alla Cappella mortuaria di S. Andrea a Sorbello. Per ottenere l'intento era stata posta una catasta di legna alla porta della medesima, lasciandola in balia delle fiamme, ma il fuoco si limitò a distruggere soltanto l'ingresso.

Non si è potuto precisare la causa di questo infame attentato, ma ritenesi che non riguardi sentimenti religiosi od ostilità contro il Sacerdote.

### L'infanticida di Vaglie

I RR. Carabinieri hanno tratto in arresto e condotto alle carceri locali, Maria Brunj, d'anni 17, che, come riferimmo a suo tempo, dovè rispondere d'infanticidio commesso nel popolo di Vaglie, e pel quale fu condannata dal Tribunale di Arezzo a 2 anni e mezzo di reclusione.

IL CAVALLO, essendo in giro per l'APPENNINO, ha abboccato il foglio L'ETRURIA anno III n. 6, rubrica: *In Primavera* e alle parole:

« Ah se me ne ricordo! era mesta, e, appoggiata al braccio di suo fratello, la vobbo a prendere una boccata d'aria; poi subito in casa al capezzale del letto del malato genitore. Essa aveva i capelli neri, gli occhi soavi, le carni brune, gli abiti scuri, l'anima candida, un cuore di fuoco. »

EGLI, *meditando*, sostituisce:

« Era mesta e (il critico lascia due virgole) appoggiata al braccio di suo fratello.... (fa un ravvicinamento maligno e ringhioso di parole e di idee, come il ghingo d'un teschio) aveva i capelli neri, gli occhi suoi (qui è un errore di stampa, perché nel manoscritto dice soavi, e il critico ha lasciato una virgola) le carni brune, gli abiti scuri, l'anima candida (?) un cuore di fuoco (?). (lascia ancora una virgola, ma invece regala due punti interrogativi... Grazie!) »

A Lui non piace il candor dell'anima, né un cuore ardente; anzi pare, benché morto, che sia ombroso, o per lo meno, che gli venga fatto di nutrire se vede il fuoco, o gli aleggia intorno un'anima... candida!

X. Y. che non è un cavallo, né un cavaliere, ma un asinaccio tanto fatto, e per giunta dalle orecchie assai lunghe, prega lo scheletro dell'ill.mo Sig. CAVALLO a mettere Lui per il primo le zampe al loro posto, e a cessare il nutrire all'asino, perché, davvero, non c'è generosità d'un cavallo puro sangue, occuparsi di una sì misera cosa... o, se no, a rammentarsi del proverbio che dice: val più un asino vivo che un dottore morto; anco se l'ombra del dottore, sa fare la caccia ad una frase poco riuscita, ad un *error di stampa*, o, magari, se vede il pelo nell'uova.

X. Y.

Per una certa deferenza al Sig. X. abbiamo pubblicato la risposta ai rilievi ciecamente fatti dal sor CAESAR nell'*Appennino*.

Noi non degheremo l'imberbe articoli-

sta di una lunga e particolareggiata risposta perché esso, gli lo provammo nei numeri antecedenti, è in tale posizione per la quale non si discute e non si può discutere.

Non ci sono calmanti per quella terribile malattia dell'invia.

In quanto a errori, abbiamo sott'occhio il numero ultimo dell'*Appennino* che censura le nostre sgrammaticature, numero, pur'esso, fornito di ogni sorta di sbagli grossolani che abbiamo sottolineato con lapis rosso. Se l'*Appennino* ci costringerà a farlo, ne riporteremo i primi perché per tutti bisognerebbe uno speciale supplemento.

Ed è pure una menzogna che il nostro direttore abbia, quando andò ad Arezzo, regolato i conti coll'Amministrazione colla quale nulla aveva da regolare.

Ugo Bistacci è stato oltre due anni corrispondente dell'*Appennino*, quando il giornale di Arezzo era più sereno, e possiede splendidi documenti del direttore Avv. Cocci, i quali pure saranno pubblicati.

Al sor CAESAR che disse che il giornale si fa e si legge per noi dedichiamo una prima lista delle tante che dovremo pubblicare dei nostri abbonati.

Vivaddio le calunnie, le invettive si possono tanto facilmente lanciare, ma finiscono sempre col cadere nel basso dal quale sono nate, per far riflettere la verità e la giustizia.

### Nota di coloro che ci hanno inviato l'importo d'abbonamento

Colli Mazzoni comm. Gaetano, Ispettore generale del Demanio, Ministero delle Finanze, Roma — Fantacchiotti Pietro, Segretario comunale, Cortona — Diligenti nobil cav. Luigi, Deputato al Parlamento, Roma — Tommasi nobil. cav. Luigi, Sindaco di Cortona — Bentivegna comm. Giovanni, Consigliere di Stato, Roma — Fanelli Prof. Costantino, Fiorenzuola d'Arda — Salvini Pietro, Assessore comunale, Cortona — Cerulli Dott. Leopoldo, id. — Pieralli Pasquale Carnaiola [Umbria] — Della Cella comm. Alberto, Capo Divisione al Ministero della Guerra, Roma — Corazzi conte avv. cav. Giuseppe, Cortona — Berti Tommaso, Consigliere comunale, id. — Bonetti Secondo, Ufficiale al Ministero delle Finanze, Roma — Adreani colon. cav. dott. Lorenzo, Firenze — Fantacchiotti Annibale, Cortona — Pretini Giuseppe, id. — Passerini conte Silvio, Firenze — Monaldi Biagio, Cortona — Lambardi conte avv. Carlo, Arezzo, consigliere del Comune di Cortona — Di Petrella march. dott. Camillo, Cortona — Fantacchiotti cav. magg. Angiolo, id. — Rubetti Riccardo Napoli — Di Petrella march. Cristoforo, Cortona — Rosini Celso, Panicale — Laparelli conte Marco, Firenze — Marcucci Evaristo Ministero Marina, Roma — Castellani Vincenzo, Cortona — Corbelli Primo, id. — Baldelli Boni conte avv. Rinaldo, id. — Mariotti cav. Lorenzo, id. — Linoli dott. Edoardo, id. — Mazzi prof. cav. Luigi, id. — Alari Pietro, id. — Morfini prof. Carlo, id. — Giuliarini Luigi, Consigliere comunale, id. — Tommasi nobil Giovanni, id. — Pierini Felice, id. — Lorenzini magg. Enrico, Ispetto-

re di Finanza, Venezia — Caranagna comm. Carlo, Commissario di Marina, Roma — Donnini magg. cav. Antonio, Distretto di Cremona.

La nota continua. Questi nomi verranno imbussolati per l'estrazione dell'orologio da sala e dei cinque premi in oro (vedi prima pagina).

Coloro che non ci hanno rimesso l'importo, sono pregati a farlo al più presto, perché quanto prima si procederà all'estrazione.

## STATO CIVILE

Nati, Morti e Matrimoni dal 12 Maggio al 18 Maggio 1894

### NATI

Esposti 1 - Legittimi 24 - Illegittimi 1.

### MATRIMONI

Ristori dott. Silvio d'anni 34 possidente con Brunori Margherita d'anni 33 atta a casa.

### MORTI A DOMICILIO

Sonnati Francesco d'anni 22 - Pastonchi Oreste d'anni 5 - Bili Lucia d'anni 77 - Martelli Maria d'anni 40 - Frangi Assunta d'anni 1 - Meattini Domenico d'anni 68 - Angiolini Maddalena nei Lupi d'anni 63 - Lambardi Caterina d'anni 2 - Meattini Teresa d'anni 67 - Stortoni Caterina di mesi 3 1/2 - Fucini Rosa di giorni 18 - Giambetti Anna Mario d'anni 39.

### MORTI ALL'OSPEDALE

Talli Giov. Battista d'anni 68 - Rossi Rosa d'anni 65.

## SCIARADA

Il mio primo sempre va,  
Il secondo sempre sta,  
E l'intero viene e va.

## MONOVERBO

parente S parente

Spiegazione del monoverbo antecedente

Di - o

Spiegazione dell'antecedente sciarada

Donno - la

A chi spiega la sciarada e il monoverbo daremo in premio l'orrida veduta del convento dei Capuccini.

Ci mandarono l'esatta spiegazione i Sigg. Pretini Giuseppe, Oeggia, Z. Sandron, da Cortona, Ciabattini Emilio, Caporale di Fanteria, da Napoli, Erilla da Camucia, Fumi Egisto, Ricevitore del Dazio Consumo da Castel Gandolfo, l'Avv. Rocchi da Roma.

La sorte favori Erilla (Signorina Burbi Marianna).

**AFFITTASI** In casa Frabaldi N. 10, un quartiere al primo piano di n. 10 vuoti e un fondo.

Per le trattative dirigersi al proprietario.

UGO BISTACCI Direttore responsabile

Cortona Tipografia Emilio Alari



**CONSERVAZIONE E SVILUPPO**  
DEI **CAPELLI** E DELLA **BARBA**  
DELLA **LORO BELLEZZA**

Una chioma folta e fluente è degna corona della Bellezza  
La barba e i capelli aggiungono all'aspetto di bellezza, di forza e di virilità.

**L'ACQUA CHININA MIGONE**  
è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. — Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussuosa, brillante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.  
Si vende in fiale (Racoms) da L. 2 - 1,50 - In bottiglie da un litro circa L. 3, 50  
Deposito generale **Angelo Migone e C.** Via Torino 12 Milano  
e da tutti i Parrucchieri, Profumieri e Farmacisti.  
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 30.

**ANTI-BACILLARE**  
**RIMEDIO CONTRO LA TISI**  
PREPARATO  
con processo speciale dal Prof. SALVATORE GAROFALO

Approvato dal Consiglio Superiore di Sanità prescelto, dal nobilito a tutti gli individui affetti da tubercolosi, bronchiti, catarro polmonare, acido ecc., affezioni della faringe e della laringe.  
L'ANTI-BACILLARE preparato a base di creosoto, balsamo di Tolu, glicerina, codina ed arsenico di soda, dotato di gusto gradevole, impedisce subito i progressi del male, uccidendo il bacillo Koch. Inoltre esso possiede tutte le proprietà tonico-riconstituenti, rinforzando lo stomaco e promuovendo l'appetito. La tosse, la febbre, l'espettorazione, i sudori notturni e tutti gli altri sintomi della consumazione, migliorano sin da principio e cessano rapidamente con l'uso regolare dell'ANTI-BACILLARE.  
**Prezzo di ogni bottiglia, con istruzione, L. 4.**  
Unico deposito in PALERMO, presso l'Inventore Prof. S. GAROFALO via Torbati 6, (in davanti dirigersi al rubinetto accompagnando la cartolina vaglia).

**L'EMOGLOBINA SOLUBILE**  
è vivamente raccomandata dai medici perchè è il più naturale, pronto, efficace RICOSTITUENTE; sempre preferibile ai preparati di ferro e arsenico nella cura dell'**ANEMIA**  
**CLOROSI**  
**NERVOSISMO**  
**INDEBOLIMENTI**  
**DISPEPSIE**  
è in generale nelle malattie derivanti da IMPOVERIMENTO DI SANGUE. Tollerata anche dagli stomaci più delicati. Piacevole al palato. Trovasi sotto forma PILLOLARE — LIQUIDA e VINO PEPTONE E CARNE ALL'EMOGLOBINA.  
VENDESI PRESSO I FABBRICATORI  
**Desanti e Zuliani**  
CHIMICI-FARMACISTI - VIA DURINI, 11-13 - MILANO  
E PRESSO I PRINCIPALI GROSSISTI E FARMACISTI

**FERRO - CHINA - BISLERI**  
Liquore Stomacico Ricostituente Sovrano  
VOLETE Digerir Bene??  
DI  
**F. BISLERI**  
MILANO  
VOLETE LA SALUTE??  
ACQUA  
DI  
**Nocera Umbra**  
da celebrità mediche  
RICONOSCIUTA  
E DICHIARATA  
la REGINA delle  
Acque da tavola

F. Bisleri  
CONCESSIONARIO  
MILANO

ESPOSIZIONE MONDIALE COLOMBIANA  
Chicago, 26/8/93. — Il Sotto scritto è lieto di dichiarare che l'ACQUA DI NOCERA (Unità) è un'ottima acqua, ed ha per il sapore assai gradevole, ed ha per il contenuto di acido carbonico. È un'acqua veramente raccomandabile per tavola e per l'uso comune. — Dott. OTTO N. WITT, prof. di chim. tecnol. al polit. di Berlino. — Visto il R. Commissario Generale UNGARO.

Prog. Sig. F. BISLERI Milano 16/11/82  
Sulle mosse per recarmi a Roma non voglio lasciare Milano senza mandarvi una parola d'augurio per il vostro FERRO-CHINA. L'acqua eccellente, dal quale ebbe i lusinghieri risultati. Egli è veramente un buon tonico, un buon ricostituente nelle anemie, nelle debolezze nervose, e vi regge molto bene l'azione del ventricolo nelle diverse situazioni stonate e infine lo trovo giovatissimo nelle convalescenze da lunghe malattie in special modo di febbri periodiche. Dott. SALONE comm. CARLO medico di S. M. il Re

**AVVISO**  
Per vendita, affitti di case, ville, poderi ecc rivolgersi sempre al giornale *L'Etruria*.

**LA SONNAMBULA**  
ANNA D'AMICO da tutti i giorni consultata nel suo GABINETTO medico magnetico, con assistenza di due distinti dottori.  
I consultati della Sonnambula ANNA ed i continui attestati di riconoscenza per guarigioni felicissime ottenute, confermano sempre più la meritata fama che si è così saldamente stabilita. Per ottenere un consulto magnetico della chiaroveggente Sonnambula ANNA D'AMICO da qualsiasi città necessita che per lettera siano dichiarati i principali sintomi della malattia e nella risposta vi sarà la diagnosi e la ricetta più efficace per curarsi. Alla lettera che chiede il consulto bisogna unirsi, sia per vaglia postale o con raccomandata, per l'Italia L. 5, 20 e per l'estero lire 5, 25. — Dirigere le lettere al Prof. PIETRO D'AMICO Via S. Felice, N. 14, Bologna (Italia).

**FERNET-BRANCA**  
Specialità dei **FRATELLI BRANCA** di MILANO  
Fornitori della Real Casa  
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876, e Vienna 1873.  
GRAN DIPLOMA DI 1.° GRADO ALL'ESPOSIZIONE DI LONDRA 1883  
Medaglie d'oro alle Esposizioni di BARCELONA 1888 a PARIGI 1889  
Gran diploma d'onore - Palermo 1892

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista. Questo liquore composto di ingredienti Vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino, col caffè — La sua azione principale è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito.  
Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2.  
Esigere sull'etichetta la firma traversale Fratelli Branca e Comp.  
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

**AVVISO**  
*L'ETRURIA* vendesi in Cortona al negozio di Pindaro Salvoni.

**L'ETRURIA**  
PERIODICO SETTIMANALE DELLA CITTÀ DI CORTONA E PROV. D'AREZZO  
Un numero separato cent. 5. - Direz. e Amminist. Cortona Via Berrettini - Arretrato cent. 10.

ABBONAMENTI ANTICIPATI  
Anno L. 3, 50  
Semestre, 2, 00  
PREMI  
In oro agli abbonati e un elegante premio agli espositori delle scartate.

AVVERT.  
Letture non si accettano se non si spingono i manoscritti non si restituiscono.  
INSEZIONI  
Pagate 3 linee per riga e 5 centesimi per riga di colonna.

**CALENDARIO STORICO**  
27 Maggio 1510.  
Muore Francesco Guicciardini fiorentino di anni 58 storico supremo, osservatore profondo, drammatico narratore. Descrisse i capi d'Italia dalla difesa di Carlo VIII, re di Francia (1494) alla morte Clemente VII. (1532.)  
27 Maggio 1810  
— Morte del portentoso violinista Nicolò Paganini di anni 56, genovese. Fu anche compositore di concerti nei quali riuscì insigne per novità d'idea, eleganza di forma e varietà negli effetti di strumentazione.

**PREMI AGLI ABBONATI**

Fra tutti coloro che avranno pagato l'abbonamento saranno estratti a sorte quanto prima i seguenti premi:  
**OROLOGIO DA SALA**  
Quest'orologio, garantito, è a suoneria per ogni mezz'ora ed è racchiuso entro una elegantissima cassetta lavorata artisticamente.  
**BRACCIALETTO D'ORO PER SIGNORA**  
È un grande braccialetto con sette pietre, lavorato finemente con arte. È il regalo più gradito che si possa fare a una Signora.  
**SPILLA D'ORO PER SIGNORA**  
Rappresenta un bastoncino d'oro su cui poggia una grande foglia con in mezzo una rosetta di pietra e contornata di perle, d'ultima novità.  
**ORECCHINI D'ORO**  
Sono semplici, ma di ottimo gusto. In mezzo a una stella d'oro risplende un brillante.

**ANELLO D'ORO PER UOMO**  
È un cerchio liscio d'oro con un brillante in mezzo.  
**SPILLA D'ORO PER UOMO**  
Elegantissima, questa spilla è foggata a forma di piede di cavallo contornata di perle.

Gli abbonati sono pregati di pagare per tempo l'abbonamento per non trovarsi fuori di concorso.  
I premi sono visibili a tutti presso la Direzione del giornale.

**AZIENDA COMUNALE**

IL Consiglio comunale, nella sua ultima tornata, ha approvato il conto comunale della gestione 1893. Questo conto si chiude con avanzo di L. 167. 57, aumentando il patri-

monio netto fino a tutto detto anno a L. 587. 31. —

È un caso raro, anzi più unico che raro, che un Municipio termini la gestione con un avanzo.  
E tanto più il fatto rilevasi in quanto che e Governo e Municipi, pare, specie negli ultimi tempi, abbiano giurato fedeltà allo squilibrio economico.

Al parlamento, la questione del disavanzo s'agita con un crescendo spaventevole. Tutti i nuovi ministri, al loro nascere, promettono il pareggio, ma la teoria disgraziatamente non corrisponde alla pratica.

I Municipi d'Italia, dai più grandi ai più piccoli, salvo poche eccezioni seguono l'esempio del Governo.

Non staremo qui a divulgarci sul danno che risente la massa dei cittadini dallo stato anormale del patrimonio pubblico, solo constatiamo con piacere che Cortona va orgogliosa di vantare un'esemplare regolarità amministrativa e di ciò diamo lode meritata a coloro che ci procurano questa desiderata ambizione.

B.

**LA MADRE**  
(BOZZETTO)  
«Nessuno l'amerà dell'amor mio.»

Chi è che non ha amici lontani, i quali rivede dopo lunghi anni? È storia questa di tutti i giorni per chi ha viaggiato e ha conoscenze ed amici dappertutto.

Un giorno incontrai la signora X., mia vecchia e cara conoscenza, la fermai e le feci un monte di complimenti ed domande, lieto di rivederla dopo tanto tempo.

La signora X., dolente, non ebbe agio di rispondere alla fiumana delle rapide interrogazioni, che sgorgavano però dal mio cuore sincero e piene d'affetto per lei e per la sua cara famiglia; e, l'infelice, chinò il capo, e rimase in silenzio. Io non l'intesi quel silenzio, e le dissi: E la signorina sta bene?... Qui non la vedo... È forse sposa?...  
La signora X. mi guardò assai mesta e, trepidando, tentò rispondere, ma intanto u-

na una lagrima le scese giù pel viso...  
Mi perdoni, signora io ignoravo... le dissi subito. Allora ella si fece d'animo, e voglio, mi disse, che lei sappia quanto sono infelice... M'ascolti.

Gli splendori dell'estate erano finiti e gli alberi, i vigneti stavano per perdere le ultime foglie, né più si vedevano i dolci frutti, né più s'udiva il canto allegro delle vendemmiatrici; e intanto l'inverno mudo, gelido, con le sue foreste brune, scheletriche, s'avvicinava ringhioso e terribile! Le nevi degli alti monti e il sibilo del vento freddo e insistente pareva che annunziassero che mi doveva colpire una sventura...

Dovrei esser morta!... ma come vedo... ho dovuto vivere ancora per trepidare ad ogni istante per... questa che mi rimane, buona, amorevole e adorabile creatura!... Ed ora, mentre mi delizio e mi consolo nel di lei affetto, mi sento uno strappo al cuore, quando a tavola, in carrozza, al teatro, vedo un posto vuoto. E il mio strazio diviene anche più atroce e mi sento scoppiare il cuore quando io la ricordo e la vedo accovarsi fra le airole fiorite del giardino, e quando alla passeggiata tutti gli occhi erano fissi su Lei.

Povera figliuola! me ne ricordo come vivessi ora. Aveva gli occhi vivaci e splendidi, un sorriso d'angiolo, un brio, una grazia che mi riempivano di una gioia ineffabile! Oh quanto era cara!...

Era di sera, seguito a dire la signora X., e la luce era impallidita e un raggio sanguigno penetrava dalla finestra socchiusa, e giù dalla strada salivano delle risate allegre di fanciulle ebbre di gioia ed esuberanti di vita, quando, Lei, poverina!... distesa sul letto, col le braccia abbandonate e col capo inclinato, mi diceva: Non mi lasciare, mamma!...

Infelice!... La floridezza della vita e degli anni, la leggiadria del corpo, un avvenire seducente, la mitezza d'animo, la bontà del suo cuore scomparvero innanzi alla terribile fatalità!...

Accostai il viso al suo, la baciai sulla fronte, sugli occhi, sulle guance, sulla bocca ma ormai era gelida!...

Provai allora una serratura alla gola, mi si anebbarono gli occhi, e proruppi in un pianto diretto, straziante, disperato!...

Ed ora l'amo sempre quel caro angio- lo... lo chiamo, lo sogno, e l'ho sempre qui nel cuore!...

**LE NOSTRE CAMPAGNE**

Hanno ricominciato le grandi e continue piogge, e se ancora non si vedono i danni, fanno però temere, con la loro continuità,



che il grano non potrà fare una bella fioritura, venendo mortificato dall'umidità e dalla mancanza di luce e di calore.

Anche la *roba da estate*, che giorni or sono prometteva una bella nascita e un discreto sviluppo, dicono i nostri contadini, che si seguita la pioggia a questo modo, sarà affogata dall'acqua.

L'umidità pare abbia generata, o meglio favorito una malattia che ha intaccate le foglie del gelso, le quali cadendo, hanno messo alcuni allevatori nella dura necessità di buttare i bachi da seta, e di rinunziare per quest'anno, al guadagno che arreca l'industria serica.

Per le viti pure è da temere e per i fieni; per questi specialmente, venuti su bellissimi, mancando ora una bella stagione, non si può fare una opportuna falciatura ed essiccazione. Però malgrado tutto questo, ancora non è il caso di allarmarsi troppo, perchè da un giorno all'altro, può il tempo mettersi al bello, e allora il male d'oggi, facilmente, si rivolgerà in bene domani.

Dunque non esageriamo con le paure, e speriamo nel meglio.

Al fine di combattere nei bachi da seta la malattia, e specialmente il calcino, si è usato, anche con troppa larghezza, l'uso del fumo di zolfo; ma pare assicurato che quest'uso danneggia la seta, la quale verrebbe scemata di peso e di qualità. Ad ogni modo, per combattere il calcino, meglio che il fumo di zolfo, giova più una accuratissima disinfezione dei graticci e delle bigattiere coi mezzi di più efficaci, e di abolire i soffumigi durante l'allevamento. Sia pure cura continua di cambiare il letto, perchè in esso che il calcino trova le condizioni adatte al suo sviluppo.

K

## Cortona nella storia

### LE ANTICHITÀ EGIZIANE DEL MUSEO DI CORTONA

(Continuazione vedi N. 8)

L'altra, che non ha caratteri ben precisi perchè se ne possa determinare il tempo, rappresentava pur essa un uomo inginocchiato che teneva davanti a sé un *naos* con dentro una divinità; ma questa, colla maggior parte del *naos*, manca attualmente, per una rottura della pietra. Pure in questa stuetta l'uomo offerente appoggia le spalle al pilastrino magico, sulla cui faccia posteriore era incisa in caratteri assai minuti una interessante iscrizione, che si riferiva a cerimonie da adempirsi nei templi; ma disgraziatamente questa è ora tanto consunta da essere, per la massima parte, illeggibile.

Più notevoli poi degli oggetti suindicati, sono i conii funebri, che dissentendo da altri egittologi, ascrivono alla categoria dei monumenti di carattere religioso, ritenendoli simboli votivi del sole raggianti. I conii funebri sono fra le cose più rozze che gli Egiziani abbiano lasciato, formati come sono con un po' di creta più o meno imperfettamente impastata, rozzamente modellata in forma di cono, generalmente cotta nella fornace e talora anche soltanto indurita al sole, con iscrizioni geroglifiche imprime per mezzo di una stampiglia sulla superficie inferiore della base; iscrizioni che contengono generalmente il nome ed i titoli di qualche defunto, e talora anche l'immagine del defunto medesimo inginocchiato che ador o il cono stesso o la barca del sole.

« Finora i conii non si trovarono che nella necropoli di Tebe, e di là appunto provengono anche i sei del Museo di Cortona. Si trovano fuori e dentro le tombe, spesso in gran numero per un medesimo defunto; ciò non dimeno, sulla natura, sul significato e sullo scopo di questi singolarissimi oggetti non si ha ancora una congettura che sia accettata da tutti gli egittologi. »

« Io credo che il cono sia un simbolo parallelo alla piramide, come lo è appunto nelle antiche religioni dell'America e dell'India. Alla stessa guisa che le piramidi della necropoli di Memfi simboleggiavano, il sole che dall'alto manda i suoi raggi fino agli estremi limiti della terra, considerata come una superficie piana di forma rettangolare o quadrata, così i conii della necropoli di Tebe, riflettendo probabilmente una diversa opinione di quel Collegio sacerdotale sulla configurazione della terra, dovettero simboleggiare il sole che irraggia sulla terra, considerata con e di forma circolare; e come simbolo del sole raggianti si deposero nelle tombe e fuori di esse, alla stessa guisa che alle edicole sepolcrali della necropoli di Abido, a quelle stesse di Tebe, ed alle stèle medesime, si sovrapponeva una piramide, ovvero piccole piramidi si disponevano nell'interno delle tombe. »

« Come venivano i conii, non si sa; ma si tengono che la forma e l'orientazione avessero per iscopo di porre un argine alle sabbie del deserto, o almeno d'impedire che le tombe stesse rimanessero in breve, seppelitte dalle sabbie. Infatti costruite così a piramide esse hanno resistito e resisteranno in eterno. »

A. d. C.

## PER RIDERE

La nota umoristica questa volta ce la offre un foglio, che vide la luce Sabato passato, col titolo *Il popolo cortonese*, edito in occasione delle feste, ma veramente, ci consta di preciso e i sigg. redattori lo fanno comprendere, destinato, almeno per parte di loro, a continuare.

Il foglietto di tutto si occupa fuorchè dell'*Etruria*, anzi no . . . . dell'*Etruria* fuorchè di altro. Si ammira il pensiero! Grazie, redattori carissimi, grazie. Certo era vostro dovere, sorgendo, di salutare il primo periodico del paese.

Ma il vostro è stato per noi un saluto increscioso.

Poveretti, vi serrate attorno per a tutta forza combattere noi che siamo del tutto innocui, pacifici e punto temibili. A che prò dovremmo come il gatto avventarci sul debole to-

polino? È l'animale piccolo che deve temere il grosso.

Noi stiamo qui, al nostro posto, immobili, impassibili, per quanto si tenti di provocarci senza posa.

Avete voglia a gridare a squarcia gola, tanto certe grida non arrivano sino a noi.

V' intorite tanto di noi, col l'offesa vi preparate subito alla difesa, eppure, e non lo crederete, non vi vogliamo male. Non siete giovani cattivi, solo non vi va a giova l'*Etruria* perchè . . . perchè l'*Etruria* non vi ha mai onorato . . .

Eppure qualcuno di voi, un giorno, non ci è stato contro. Il redattore che si firma Lampadario fu col Bistacci fondatore di questo periodico, fu lui che lo battezzò col nome che attualmente serba; se non ch'è, l'egregio redattore, dopo 5 numeri, visto che il periodico non prometteva bene a finanze se la dette a gambe.

Privi del suo aiuto non abbiamo potuto più vivere, o veramente abbiamo progredito, ragione per cui . . . non so se mi spiego . . .

Dunque auguriamo che il giornale proseguia perchè potremo divertirci.

Avremo di fronte un avversario che fu nostro amico, compagno di lavoro, anzi ispiratore dell'*Etruria*, ed è questa *Etruria* che oggi, senza che nulla si sia cambiato intorno a lei, vuole combattere.

Varietà di tempi e di costumi!!!

## CRONACA

### La dimostrazione al Sindaco

Venerdì mattina, il Cav. Luigi Tommasi tornò al suo ufficio di Sindaco che aveva dovuto per diverso tempo lasciare, sovrappreso da una gravissima malattia dalla quale è scampato miracolosamente.

Alle ore 9, come giunse in città, salì inavvertitamente in Municipio dalla scaletta di Via Ghibellina, evitando di passare per lo scalone municipale di Piazza V. Emanuele nella quale agglomeravasi molta popolazione.

Mentre le Autorità e le rappresentanze salivano in Comune, la Banda, a piè dello scalone, suonava allegre sinfonie.

Il Sindaco prima di tutti fu ossequiato dalla Giunta composta dei Sigg. Salvini Pietro, Ristori Cap. Luigi, Cerulli Dott. Leopoldo, Baldetti Giovanni e Giuliarini Luigi, i quali gli presentarono un indirizzo di felicitazione firmato da tutti i Consiglieri, meno i due renunziatari, poi dagli impiegati comunali

con a capo il Segretario generale Fantacchiotti Pietro, i quali pure presentarono un indirizzo di omaggio, dal Pretore Avv. Cappugi Livio, dal Delegato di P. S. Severini Giuseppe, dal Comandante la sezione dei Carabinieri Sottotenente Vecchi, dal Comandante la stazione Maresciallo Cassio, dal Giudice conciliatore Avv. Carloni Carlo, dal Rettore del RR. Spedali Giovannini Pirro, dal Soprintendente alle Scuole comunali Garzi Nannini Domenico, dalla R. Scuola Tecnica con il Direttore prof. Altamura a capo del corpo insegnante e di una rappresentanza della scolare, dal Ginnasio con il Direttore Dott. Sullo Dionigi a capo del corpo insegnante e di una rappresentanza della scolare, dalle Scuole Elementari col Direttore Maestro Castellini Stefano a capo del corpo insegnante e di una rappresentanza della scolare, dall'Istituto musicale col Direttore Prof. Bufalari Carlo, dalla Società Filarmonica col Direttore Prof. Panarelli Ignazio, e poi dalla Banca Cortonese col Presidente Magni Ferdinando, dalla rappresentanza della Cassa di Risparmio e della Esattoria comunale, dal Monte Pio rappresentata dai commissari Ristori Francesco e Magni Ferdinando, dalla Congregazione di carità rappresentata dai commissari Salvini Alberto e Galletti Angiolo, dal giornale l'*Etruria* rappresentata dal Direttore Bistacci Ugo, dalla Società del Tiro a Segno col Presidente Marri Ciro, dalla Società dei Reduci e Fratellanza Militare col Presidente Magni Ferdinando.

L'operaio e poeta popolare Santini Vincenzo presentò al Sindaco una bella poesia d'omaggio, graditissima.

Il Cav. Luigi Tommasi ebbe con tutti parole di ringraziamento.

Alle ore 11 fece ritorno alla villa, commosso per tanti attestati di stima ricevuti dall'intera cittadinanza.

### Tra suocera e nuora

Giovedì nel popolo di S. Maria Nuova, le colonne del Sig. Angiolo Galletti, Gnozzi Annunziata e Scipioni Carola, rispettivamente suocera e nuora, mentre pranzavano vennero a questioni troppo delicate e nelle quali l'amore, certo non ideale, era il protagonista.

Dalle parole passarono presto ai fatti; si presero per i capelli, se ne dettero quante poterono, fino a che la Gnozzi scagliò un piatto contro l'avversaria, ferendola.

La questione sarà risolta in Pretura.

### La sentenza pel furto all'orologeria Salvoni

Quel tale Strappaghetti di Passignano che come riferimmo nel penultimo numero tentò di defraudare l'orologeria Salvoni Orlino coll'aiuto dell'Ufficio di P. S. è stato condannato a sei mesi di reclusione e 300 lire di multa.

### Nota di coloro che ci hanno inviato l'importo d'abbonamento

Protonotari - Campi conte comm. prof. Giuseppe, Roma — Galletti Giuseppe, Cortona — maestro Giovanni Francini, id. — Pirelli magg. cav. Vespasiano, id. — Marocchi Domenico, Monteleone (Umbria) — Serini conte Tommaso, Cortona — Ferrini Giu-

seppe id. — Bufalari prof. Carlo id. — Galazzi Michele, sott'ufficiale di Marina, Monte Pellegrini [Palermo] — Vaselli Benedetto Cortona — Bertocci Felice, Sodo [Cortona] — Bucciotti prof. Emilio, Cortona — Binchi Dante, sotto capo telegrafista di Marina, Isola Maddalena (Sardegna) — Salvini Giuseppe, Reggio Emilia — Scornecchi Giuseppe Pergo (Cortona) — Censini Pirro, sotto capo telegrafista di Marina, Palau [Sassari] — Giuducci avv. Donato, Arezzo — Gobbi Antonio, sott'ufficiale di Marina, S. Teresa Gallura (Sardegna) — Ristori dott. Silvio, Foligno — Capucci Luigi, Cortona — Ditta Spiganti e Debolini, id. — Poggi Domenico, id. — S. d. L. id. — A. d. S. id. — Laparelli nobil. cav. Annibale, — Vecchi Antonio, sottotenente RR. Carabinieri, Cortona — Cassio Carlo Maresciallo RR. Carabinieri, id. — Vinci, agente delle Tasse, id. — Chiavacci Enrico Ricevitore del Registro, id. — Gili Attilio, Ricevitore del Registro, Poggibonsi — Masi Tommasi, Firenze — Ristori Tommaso, Roma — Ghezzi Giacomo, Roma — Gogoli dott. Oreste, Cortona — Ravagli prof. Francesco, id. — Ufficio Stato Civile di Cortona — Cocchi Domenico, Pergo (Cortona) — Martini Francesco, brigadiere di Finanza, Marina di Carrara — Maestre Angiolina e Confortina Maranca, Cortona — Pierangeli Luigi, id. — Pierangeli Tito, ministero Marina, Roma — Baldetti Giov. Batta, ministero delle Poste, Roma — Angeli prof. Annita, Sinalunga — De Ferrari conte Amedeo, Firenze — Severini Giuseppe, Delegato di P. S. di Cortona — Galgotti Lorenzo, Roma — Panerazi nobil. Vittorio, Cortona — Mariotti Cristoforo, id. — Lambertegni conte Enrico, Napoli — Pascorini conte cav. ing. Napoleone, Scandicci (Firenze) — Magi Carlo, Cortona — Palmerini Pilade, Firenze.

La nota continua. Questi nomi verranno imbussolati per l'estrazione dell'orologio da sala e dei cinque premi in oro. (Vedi prima pagina).

Coloro che non ci hanno rimesso l'importo, sono pregati a farlo al più presto, perchè quanto prima si procederà all'estrazione.

## CORRIERE DELLA PROVINCIA

(Nostro speciale servizio d'informazioni)

### TERRANOVA BRACCIOLINI

- Caduta mortale - Lazzarini Anna d'anni 65 mentre coglieva la fogliu su di un celso, cadde al suolo e si produsse alla ferita tale che dopo mezz'ora cessò di vivere.

ANGHIARI - Grave disgrazia - Testini Pietro mentre faceva pascolare una mandra di pecore, cadde in un burrone dove incontrò morte immediata.

ANGHIARI - Furto - Di notte ignoti riuscirono riuscirono a penetrare nella casa del possidente Ugo e vi rubarono un biglietto di credito toscano e monete d'argento per L. 140!

## ALLE "CITTE", CORTONESI

Il nuovo foglio ha trovato un curioso e originale espediente per fare . . . interessi. Dedica un articolo di fondo alle CITTE CORTONESI. Ma non è qui tutto. Ne canta le bellezze, ne stuzzica l'appetito e poi enumera e vanta le buone qualità fisiche e morali dei redattori.

Peccato, se avessimo fatto così anche noi, quanto si sarebbe guadagnato!

Però non potevamo vantare, come dice il popolo . . . di carta, un redattore *dalla fantasia più fecunda delle tasche chianine* (parchè non siano tinconi) un altro *incassellato in altissimo solino d'una durezza e un candore incredibili*, un terzo *destinato dal rio destino a tessare* (attente citte che non vi tassi) un quarto *che riempie le federe di svolazzi e di cifre* (cittè se volete uno svolazzo, abbonatevi al *popolo cortonese*), un quinto *troppo timido per non arrossire sotto la sua mefistofelica barba ogni volta che si tratta di comparire dinanzi al bel sesso* (cittè, audate caute dinanzi a questo redattore perchè, poverino, è vergognoso, per quanto possiede una barbetta mefistofelica.)

L'articolo termina così: « Vedete dunque, care ragazze, che il nostro foglio, essendo fatto da gente che è tutta per voi, è anche esso per voi. »

È giustissimo, ma siccome i fogli, anche le ragazze, li adoperano per tanti usi, e per certi bisogni. . . .

## AFFITTASI

In casa Frivola, via Garibaldi N. 10, un quartiere al primo piano di n. 10 vani e un focolo.

Per le trattative dirigersi al proprietario.

## VENDESI

una villa in località detta « le Santucce », entro la cinta urbana, con giardino e quattro stajoli di terreno. Posizione splendida. Per le trattative rivolgersi al proprietario.

SUBAFFITTANSI cinque grandi stanze in un palazzo posto nel centro della città.

Possono servire per villeggiatura. Per le informazioni rivolgersi all'Amministrazione dell'Etruria.

PEI VILLEGGIANTI Affittansi a Camucia, presso la stazione ferroviaria, diversi piani della Villa Burbi. Dirigersi al Sig. Tommaso Burbi.

AFFITTASI un quartiere di una casa (già casa Fossi), in via della Campana.

Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione dell'Etruria.

SUBAFFITTANSI per le feste di Giugno, una stanza mobiliata posta al terzo piano della Casa Gili, Via dello Spedale, presso la Chiesa di S. Francesco.

UGO BISTACCI Direttore responsabile

Cortona Tipografia Emilio Alari







che il grano non potrà fare una bella fioritura, venendo mortificato dall'umidità e dalla mancanza di luce e di calore.

Anche la *roba da estate*, che giorni or sono prometteva una bella nascita e un discreto sviluppo, dicono i nostri contadini, che si seguita la pioggia a questo modo, sarà affogata dall'acqua.

L'umidità pare abbia generata, o meglio favorito una malattia che ha intaccate le foglie del gelso, le quali cadendo, hanno messo alcuni allevatori nella dura necessità di buttare i bachi da seta, e di rinunziare per quest'anno, al guadagno che arreca l'industria serica.

Per le viti pure è da temere e per i fieni; per questi specialmente, venuti su bellissimi, mancando ora una bella stagione, non si può fare una opportuna falciatura ed essicazione. Però malgrado tutto questo, ancora non è il caso di allarmarsi troppo, perchè da un giorno all'altro, può il tempo mettersi al bello, e allora il male d'oggi, facilmente, si rivolgerà in bene domani.

Dunque non esageriamo con le paure, e speriamo nel meglio.

Al fine di combattere nei bachi da seta, la malattia, e specialmente il calcino, si è usato, anche con troppa larghezza, l'uso del fumo di zolfo; ma pare assicurato che quest'uso danneggi la seta, la quale verrebbe scemata di peso e di qualità. Ad ogni modo, per combattere il calcino, meglio che il fumo di zolfo, giova più una accuratissima disinfezione dei graticci e delle bigattiere coi mezzi i più efficaci, e di abolire i soffumigi durante l'allevamento. Sia pure cura continua di cambiare il letto, perchè è in esso che il calcino trova le condizioni adatte al suo sviluppo.

K

## Cortona nella storia

### LE ANTICHITÀ EGIZIANE DEL MUSEO DI CORTONA

(Continuazione vedi N. 8)

L'altra, che non ha caratteri ben precisi perchè se ne possa determinare il tempo, rappresentava pur essa un uomo ingnocchiato che teneva davanti a sé un *naos* con dentro una divinità; ma questa, colla maggior parte del *naos*, manca attualmente, per una rottura della pietra. Pure in questa statuetta l'uomo offerente appoggia le spalle al pilastro magico, sulla cui faccia posteriore era incisa in caratteri assai minuti una interessante iscrizione, che si riferiva a cerimonie da adempersi nei templi; ma disgraziatamente questa è ora tanto consunta da essere, per la massima parte, illeggibile.

Più notevoli poi degli oggetti suindicati, sono i conii funebri, che dissentendo da altri egittologici, ascrivono alla categoria dei monumenti di carattere religioso, ritenendoli simboli votivi del sole raggiante. I conii funebri sono fra le cose più rozze che gli Egiziani abbiano lasciato, formati come sono con un po' di creta più o meno imperfettamente impastata, rozza e modellata in forma di cono, generalmente cotta nella fornace e talora anche soltanto indurita al sole, con iscrizioni geroglifiche imprime per mezzo di una stampiglia sulla superficie inferiore della base; iscrizioni che contengono generalmente il nome ed i titoli di qualche defunto, e talora anche l'immagine del defunto medesimo ingnocchiato che ador o il cono stesso o la barca del sole.

« Finora i conii non si trovarono che nella necropoli di Tebe, e di là appunto provengono anche i sei del Museo di Cortona. Si trovano fuori e dentro le tombe, spesso in gran numero per un medesimo defunto; ciò non dimeno, sulla natura, sul significato e sullo scopo di questi singolarissimi oggetti non si ha ancora una congettura che sia accettata da tutti gli egittologi. »

« Io credo che il cono sia un simbolo parallelo alla piramide, come lo è appunto nelle antiche religioni dell'America e dell'India. Alla stessa guisa che le piramidi della necropoli di Memfi simboleggiavano, il sole che dall'alto manda i suoi raggi fino agli estremi limiti della terra, considerata come una superficie piana di forma rettangolare o quadrata, così i conii della necropoli di Tebe, riflettendo probabilmente una diversa opinione di quel Collegio sacerdotale sulla configurazione della terra, dovettero simboleggiare il sole che irraggia sulla terra, considerata con e di forma circolare; e come simbolo del sole raggiante si deposero nelle tombe e fuori di esse, alla stessa guisa che alle edicole sepolcrali della necropoli di Abido, a quelle stesse di Tebe, ed alle steli medesime, si sovrapponeva una piramide, ovvero piccole piramidi si deponavano nell'interno delle tombe. »

« Come venivano di costruzione, molti ritengono che la forma e l'orientazione avessero per iscopo di porre un argine alle sabbie del deserto, o almeno d'impedire che le tombe stesse rimanessero in breve, seppelitte dalle sabbie. Infatti costruite così a piramide esse hanno resistito e resisteranno in eterno. »

A. d. C.

## PER RIDERE

La nota umoristica questa volta ce la offre un foglio, che vide la luce Sabato passato, col titolo *Il popolo cortonese*, edito in occasione delle feste, ma veramente, ci consta di preciso e i sigg. redattori lo fanno comprendere, destinato, almeno per parte di loro, a continuare.

Il foglietto di tutto si occupa fuorchè dell'*Etruria*, anzi no . . . . . dell'*Etruria* fuorchè di altro. Si ammira il pensiero! Grazie, redattori carissimi, grazie. Certo era vostro dovere, sorgendo, di salutare il primo periodico del paese.

Ma il vostro è stato per noi un saluto increscioso.

Poveretti, vi serrate attorno per a tutta forza combattere noi che siamo del tutto innocui, pacifici e punto temibili. A che prò dovremmo come il gatto avventarci sul debole to-

polino? È l'animale piccolo che deve temere il grosso.

Noi stiamo qui, al nostro posto, immobili, impassibili, per quanto si tenti di provocarci senza posa.

Avete voglia a gridare a squarcia gola, tanto certe grida non arrivano sino a noi.

V' intorrite tanto di noi, col l'offesa vi preparate subito alla difesa, eppure, e non lo crederete, non vi vogliamo male. Non siete giovani cattivi, solo non vi va a genio l'*Etruria* perchè . . . . . perchè l'*Etruria* non vi ha mai onorato . . . . .

Eppure qualcuno di voi, un giorno, non ci è stato contro. Il redattore che si firma Lampadario fu col Bistacci fondatore di questo periodico, fu lui che lo battezzò col nome che attualmente serba; se non chè, l'egregio redattore, dopo 5 numeri, visto che il periodico non prometteva bene a finanze se la dette a gambe.

Privi del suo aiuto non abbiamo potuto più vivere, o veramente abbiamo progredito, ragione per cui . . . . non so se mi spiego . . . .

Dunque auguriamo che il giornale proseguia perchè potremo avvertirci.

Avremo di fronte un avversario che fu nostro amico, compagno di lavoro, anzi ispiratore dell'*Etruria*, ed è questa *Etruria* che oggi, senza che nulla si sia cambiato intorno a lei, vuole combattere.

Varietà di tempi e di costumi!! . . . .

## CRONACA

### La dimostrazione al Sindaco

Venerdì mattina, il Cav. Luigi Tommasi tornò al suo ufficio di Sindaco che aveva dovuto per diverso tempo lasciare, sopralfatto da una gravissima malattia dalla quale è scampato miracolosamente.

Alle ore 9, come giunse in città, salì inavvertitamente in Municipio dalla scaletta di Via Ghibellina, evitando di passare per lo scalone municipale di Piazza V. Emanuele nella quale agglomeravasi molta popolazione. Mentre le Autorità e le rappresentanze salivano in Comune, la Banda, a piè dello scalone, suonava allegre sinfonie.

Il Sindaco prima di tutti fu ossequiato dalla Giunta composta dei Sigg. Salvini Pietro, Ristori Cap. Luigi, Cerulli Dott. Leopoldo, Baldetti Giovanni e Giuliarini Luigi, i quali gli presentarono un indirizzo di felicitazioni firmato da tutti i Consiglieri, meno i due renunziatari, poi dagli impiegati comunali

con a capo il Segretario generale Fantacchiotti Pietro, i quali pure presentarono un indirizzo di omaggio, dal Pretore Avv. Cappugi Livio, dal Delegato di P. S. Severini Giuseppe, dal Comandante la sezione dei Carabinieri Sottotenente Vecchi, dal Comandante la stazione Maresciallo Cassio, dal Giudice conciliatore Avv. Carloni Carlo, dal Rettore dei RR. Spedali Giovannini Pirro, dal Soprintendente alle Scuole comunali Garzi Nannini Domenico, dalla R. Scuola Tecnica con il Direttore prof. Altamura a capo del corpo insegnante e di una rappresentanza della scolare, dal Ginnasio con il Direttore Dott. Saffo Dionigi a capo del corpo insegnante e di una rappresentanza della scolare, dalle Scuole Elementari col Direttore Maestro Castellini Stefano a capo del corpo insegnante e di una rappresentanza della scolare, dall'Istituto musicale col Direttore Prof. Bufalari Carlo, dalla Società Filarmonica col Direttore Prof. Panarelli Ignazio, e poi dalla Banca Cortonese col Presidente Magni Ferdinando, dalla rappresentanza della Cassa di Risparmio e della Esattoria comunale, dal Monte Pio rappresentato dai commissari Ristori Francesco e Magni Ferdinando, dalla Congregazione di carità rappresentata dai commissari Salvini Alberto e Galletti Angiolo, dal giornale l'*Etruria* rappresentata dal Direttore Bistacci Ugo, dalla Società del Tiro a Segno col Presidente Marri Ciro, dalla Società dei Reduci e Fratellanza Militare col Presidente Magni Ferdinando.

L'operaio e poeta popolare Santini Vincenzo presentò al Sindaco una bella poesia d'omaggio, graditissima.

Il Cav. Luigi Tommasi ebbe con tutti parole di ringraziamento.

Alle ore 11 fece ritorno alla villa, commosso per tanti attestati di stima ricevuti dall'intera cittadinanza.

### Tra suocera e nuora

Giovedì nel popolo di S. Maria Nuova, le colonne del Sig. Angiolo Galletti, Gnozzi Annunziata e Scipioni Carola, rispettivamente suocera e nuora, mentre pranzavano vennero a questioni troppo delicate e nelle quali l'amore, certo non ideale, era il protagonista.

Dalle parole passarono presto ai fatti; si presero per i capelli, se ne dettero quante poterono, fino a che la Gnozzi scagliò un piatto contro l'avversaria, ferendola.

La questione sarà risolta in Pretura.

### La sentenza per furto all'orologeria Salvoni

Quel tale Strappaghetti di Passignano che come riferimmo nel penultimo numero tentò di defraudare l'orologeria Salvoni Olinto coll'aiuto dell'Ufficio di P. S. è stato condannato a sei mesi di reclusione e 300 lire di multa.

### Nota di coloro che ci hanno inviato l'importo d'abbonamento

Protonotari - Campi conte comm. prof. Giuseppe, Roma — Galletti Giuseppe, Cortona — maestro Giovanni Francini, id. — Pirelli magg. cav. Vespasiano, id. — Marocchi Donmenico, Monteleone (Umbria) — Serini conte Tommaso, Cortona — Ferrini Giu-

seppe id. — Bufalari prof. Carlo id. — Galazzi Michele, sott'ufficiale di Marina, Monte Pellegrini (Palermo) — Vasselli Benedetto Cortona — Bertocci Felice, Sodo (Cortona) — Bucciotti prof. Emilio, Cortona — Binchi Dante, sotto capo telegrafista di Marina, Isola Maddalena (Sardegna) — Salvini Giuseppe, Reggio Emilia — Scorcucchi Giuseppe Pergo (Cortona) — Censini Pirro, sotto capo telegrafista di Marina, Palau (Sassari) — Giuducci avv. Donato, Arezzo — Gobbi Antonio, sott'ufficiale di Marina, S. Teresa Gallura (Sardegna) — Ristori dott. Silvio, Foligno — Capucci Luigi, Cortona — Ditta Spiganti e Debolini, id. — Poggi Domenico, id. — S. d. L. id. — A. d. S. id. — Laparelli nobil. cav. Annibale, — Vecchi Antonio, sottotenente RR. Carabinieri, Cortona — Cassio Carlo Maresciallo RR. Carabinieri, id. — Vinci, agente delle Tasse, id. — Chiavacci Enrico Ricevitore del Registro, id. — Gili Attilio, Ricevitore del Registro, Poggibonsi — Masi Tommasi, Firenze — Ristori Tommaso, Roma — Ghezzi Giacomo, Roma — Gogoli dott. Oreste, Cortona — Ravagli prof. Francesco, id. — Ufficio Stato Civile di Cortona — Cocchi Domenico, Pergo (Cortona) — Martini Francesco, brigadiere di Finanza, Marina di Carrara — Maestre Angiolina e Confortina Maranca, Cortona — Pierangeli Luigi, id. — Pierangeli Tito, ministro Marina, Roma — Baldetti Gio. Batta, ministero delle Poste, Roma — Angeli prof. Annita, Sinalunga — De Ferrari conte Amedeo, Firenze — Severini Giuseppe, Delegato di P. S. di Cortona — Galeotti Lorenzo, Roma — Pancrazi nobil. Vittorio, Cortona — Mariotti Cristoforo, id. — Lambertegni conte Enrico, Napoli — Passerini conte cav. ing. Napoleone, Scandicci, (Firenze) — Magi Carlo, Cortona — Palmirini Pilade, Firenze.

La nota continua. Questi nomi verranno imbussolati per l'estrazione dell'orologio da sala e dei cinque premi in oro. (Vedi prima pagina).

Coloro che non ci hanno rimesso l'importo, sono pregati a farlo al più presto, perchè quanto prima si procederà all'estrazione.

## CORRIERE DELLA PROVINCIA

(Nostro speciale servizio d'informazioni)

TERRANOVA BRACCIOLINI - Caduta mortale - Lazzarini Anna d'anni 65 mentre coglieva la foglie su di un celso, cadde al suolo e si produsse alla ferita tale che dopo mezz'ora cessò di vivere.

ANGHIARI - Grave disgrazia - Testini Pietro mentre faceva pascolare una mandra di pecore, cadde in un burrone dove incontrò morte immediata.

ANGHIARI - Furto - Di notte ignoti riuscirono riuscirono a penetrare nella casa del possidente Ugo e vi rubarono un biglietto di credito toscano e monete d'argento per L. 140.

## ALLE "CITTE", CORTONESI

Il nuovo foglio ha trovato un curioso e originale espediente per fare . . . interessi. Dedica un articolo di fondo alle CITE CORTONESI. Ma non è qui tutto. Ne canta le bellezze, ne stuzzica l'appetito e poi enumera e vanta le buone qualità fisiche e morali dei redattori.

Peccato, se avessimo fatto così anche noi, quanto si sarebbe guadagnato!

Però non potevamo vantare, come dice il popolo . . di carta, un redattore *dalla fantasia più fecunda delle lasche chianine* (purchè non siano tinconi) un altro *incassellato in altissimo solino d'una durezza e un candore incredibili*, un terzo *destinato dal rio destino a tassare* (attente citte chè non vi tassi), un quarto *che riempie le federe di stovizzi e dicifre* (cittè se volete uno svolazzo, abbonatevi al *popolo cortonese*), un quinto *troppo timido per non arrossire sotto la sua mefistofelica barba ogni volta che si tratta di comparire dinanzi al bel sesso* (cittè, andate caute dinanzi a questo redattore perchè, poverino, è vergognoso, per quanto possegga una barbeta mefistofelica.)

L'articolo termina così: « Vedete dunque, care ragazze, che il nostro foglio, essendo fatto da gente che è tutta per voi, è anch'esso per voi. »

È giustissimo, ma siccome i fogli, anche le ragazze, li adoperano per tanti usi, e per certi bisogni. . . .

## AFFITTASI

In casa Frinca, via Garibaldi N. 10, un quartiere al primo piano di n. 10 vani e un fondo.

Per le trattative dirigersi al proprietario.

VENDESI una villa in località della « le Santucce », entro la cinta urbana, con giardino e quattro stajoli di terreno. Posizione splendida. Per le trattative rivolgersi al proprietario.

SUBAFFITTANSI cinque grandi stanze in un palazzo posto nel centro della città.

Possano servire per villeggiatura. Per le informazioni rivolgersi all'Amministrazione dell'*Etruria*.

PEI VILLEGGIANTI Affittansi a Camucia, presso la stazione ferroviaria, diversi piani della Villa Burbi. Dirigersi al Sig. Tommaso Burbi.

AFFITTASI un quartiere di una casa (già casa Fossi), in via della Campana.

Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione dell'*Etruria*.

SUBAFFITTANSI per le feste di Giugno, una stanza mobiliata posta al terzo piano della Casa Gili, Via dello Spedale, presso la Chiesa di S. Francesco.

UGO BISTACCI Direttore responsabile

Cortona Tipografia Emilio Alari